



COMUNE DI LOSONE

Losone, 1 dicembre 2008

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 3 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Convocato a norma di regolamento, il Consiglio comunale di Losone si riunisce oggi,

lunedì 1 dicembre 2008 alle ore 20.00

nella sala del Consiglio comunale, in seduta ordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 20 ottobre 2008.
2. Bilancio consuntivo 2007 (M.M. no. 007 del 30.09.2008 - Commissione competente: commissione della gestione).
3. Bilancio consuntivo 2007 AAP Arcegno (M.M. no. 008 del 30.09.2008 - Commissione competente: commissione della gestione).
4. Approvazione del patto parasociale della Cardada Impianti Turistici SA (M.M. no. 009 del 30.09.2008 - Commissione competente: commissione della legislazione).
5. Domanda di credito di Fr. 205'000.-- per l'acquisto di una nuova macchina per la pulizia delle strade (M.M. no. 010 del 14.10.2008 - Commissione competente: commissione della gestione).
6. Preavviso sul messaggio no. 3/2008 del 8.10.2008 della Delegazione consortile del Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni relativo alla domanda di credito per il rinnovo e la messa in norma degli impianti elettrici della decantazione finale degli IDA Foce Maggia e Foce Ticino (M.M. no. 011 del 21.10.2008 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
7. Mozione no. 05/2007 (cons. G. Ghiringhelli) proponente la riduzione delle altezze delle costruzioni nelle zone R2 (Commissione competente: commissione piano regolatore).
8. Mozione no. 06/2007 (gruppo PLR) proponente lo stanziamento di un credito di Fr. 20'000.— per opere di miglioria presso la zona ricreativa ai campi sportivi (Commissione competente: commissione opere pubbliche).
9. Mozione no. 08/2007 (cons. G. Ghiringhelli) "Per un servizio di polizia più efficiente (specie di notte) a livello regionale (Commissione competente: commissione polizia).
10. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Ambrosini Carlo	16	Martignoni Francesca
2	Beretta Silvano	17	Mondoux Alexandre
3	Bernardini Luciano	18	Montandon Chantal
4	Bianda Mattia	19	Nicora Marcus
5	Catarin Ivan	20	Ottiger Gabriele
6	Daldoss Gianluigi	21	Pedrazzini Augusto
7	Dresti Dino	22	Pellanda Elena
8	Filippini Pietro	23	Pelloni Sebastiano
9	Fornera Fausto	24	Pidò Daniele
10	Ghiggi Nathalie	25	Pinoja Leonardo
11	Ghiringhelli Giorgio	26	Salvadè Carina Cosetta
12	Giudici Luca	27	Soldati Alfredo
13	Grassi Daniele	28	Stanga Pietro
14	Guerini Luca	29	Tagliaferri Mattia
15	Maeder Jean-Philippe	30	Tramèr-Fornera Valeria

Per il Municipio sono presenti il Sindaco Bianda Corrado e i mun. Colombi Alberto, Giroldi Luigi, Milan Anita, Mondoux Michel, Pinoja Daniele e Vanetti Pietro.

Alla presenza di 30 consiglieri comunali su 35 il Presidente cons. F. Fornera dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Il Presidente informa inoltre la sala che la Camera bassa del Parlamento federale ha eletto questo pomeriggio, in apertura della sessione invernale, Chiara Simoneschi-Cortesi quale nuova Presidente del Consiglio Nazionale. L'ultima volta che l'onore di assumere tale carica era toccato ad un Ticinese fu nel 1978, allorché fu eletto Luigi Generali. Il Consiglio comunale e il Municipio di Losone esprimono la loro soddisfazione per la nomina di una donna ticinese alla più alta carica istituzionale della Confederazione elvetica e si complimentano quindi con la signora Simoneschi-Cortesi, con l'augurio che questa prestigiosa carica contribuisca realmente a rafforzare il ruolo del nostro Cantone a livello federale.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente dà avvio ai lavori.

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 20 ottobre 2008.

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione l'approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 20 ottobre 2008 che viene approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 30 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2. Bilancio consuntivo 2007 - (M.M. no. 007 del 30.09.2008 - Commissione competente: commissione della gestione)

Il Presidente informa che un'eventuale proposta di rinvio per i conti consuntivi non può essere presa in considerazione, ragione per cui apre la discussione di carattere generale dando ai capigruppo la facoltà di esprimere le loro prese di posizione.

Il cons. C. Ambrosini interviene a nome del gruppo PPD – Generazione giovani:

Leggendo uno dei nostri quotidiani poco tempo fa sembrava di poter capire che vi era chi gongolava per le cifre rosse di Losone, lasciando intendere che finalmente non è solo la città che ha difficoltà finanziarie, ma anche i comuni vicini che fino a ieri si vantavano: peccato, diciamo noi, che questa uscita decisamente infelice, nonché incurante di diversi indicatori economici che dimostrano che le finanze losonesi sono ancora strutturalmente buone, sia invece segnale che il Locarnese va di male in peggio e non che la città stia meglio di prima e soprattutto che sia più propositiva e trascinate per la regione! Vabbé se ai nostri cittadini ci si permette di vendere sterili polemiche, allora ci sia permesso anche a noi di puntualizzare, magari con una vena di ironia!

Certo 1,8 mio. di disavanzo non è una cifra da sottovalutare o sulla quale speculare. Finora si è atteso che la situazione economica del nostro Paese migliorasse, anche perché avevamo riserve per poter attendere gli eventi, ora è giunto il momento di fermarci ad analizzare i conti per poi agire concretamente. Sia detto subito: chi si limita a credere, o far credere, che la situazione attuale sia imputabile al Lodevole Municipio, al Consiglio Comunale o a qualcuno in particolare, si faccia da parte, poiché così non si risolverà niente. Al contrario noi siamo pronti a rimboccarci le maniche e collaborare con tutte le forze politiche che si sentono coinvolte in una situazione non facile, ma neppure disperata e unica!

A chi vuole collaborare per il bene del nostro comune ricordiamo i seguenti punti:

1. Il Lodevole Municipio aveva già proposto qualche anno fa alcuni grossi tagli alla spesa: il C.C. li aveva respinti, e comunque il risparmio sarebbe stato di circa 125'000.-- Fr., dunque oggi avremmo comunque un disavanzo di 1,675 mio.
2. Alcuni singoli consiglieri comunali avevano proposto tutta una serie di tagli minori a seconda dei loro umori e interessi: il C.C. li aveva quasi sempre respinti; comunque il risparmio sarebbe stato di circa 100'000.-- Fr., dunque oggi avremmo comunque un disavanzo di 1,7 mio.
3. Avremmo potuto aumentare il moltiplicatore già un anno fa come lo prevedeva il Piano Finanziario del 2006, ma le riserve accumulate in passato permettevano ancora il mantenimento di una pressione fiscale eccezionalmente bassa, a tutto favore dei cittadini.
4. Qualcuno mormora che abbiamo investito troppo. Beh, si poteva anche non investire un centesimo: oggi ci ritroveremmo sottodotati, con infrastrutture vecchie ed inadatte, magari bisognose di costose riparazioni e, ironia della sorte, oggi avremmo comunque un disavanzo da approvare di poco inferiore al milione di franchi...
5. Qualcuno potrebbe dire che a Losone si offrono troppi servizi non tutti utili e richiesti: beh, siamo curiosi di sapere quali possiamo tagliare a cuor leggero. Ognuno taglierà sicuramente quelli che a lui personalmente non servono o non interessano e così potremmo tagliarli tutti e far scontenti molti oppure non tagliarne neanche uno e... il deficit rimane!
6. I costi per i dipendenti comunali sono aumentati: qualcuno potrebbe avere l'ardire di tagliare sul personale. Ebbene si dica dove c'è personale in esubero, quando da destra e da manca si inoltrano mozioni poiché mancano agenti, operatori di strada,..., si reclamano ritardi nell'amministrazione. Infine ricordatevi che le spese per il personale nel nostro comune corrispondono a circa il 77% delle stesse spese nella maggior parte degli altri comuni ticinesi...

Insomma, sottolineati questi sei punti, possiamo ribadire che la situazione economica del nostro comune che, ricordiamoci, è ancora di molto migliore a moltissimi altri comuni ticinesi, non può

essere imputabile a qualcuno in particolare e neppure può essere risolta dalle solite piccole azioni mirate fatte a fine elettorale e con piglio demagogico. Losone da qualche anno ha superato i 6000 abitanti ed è in continua espansione. Pochi comuni in Ticino hanno più abitanti. Negli ultimi 30 anni la popolazione è più che raddoppiata e dunque è normale che il comune necessiti di nuovi servizi ampliati, più effettivi nei vari settori dell'amministrazione e nuove infrastrutture moderne ed efficienti. Tutto questo ha un costo e ora vogliamo capire come possiamo sostenerlo!

Permettetemi qui un'immagine presa dal mondo agricolo che ha caratterizzato con saggezza il nostro passato. Il nostro comune potrebbe essere visto come un frutteto. Per 30 anni abbiamo approfittato di alberi dal tronco vigoroso: con una semplice, regolare e limitata potatura abbiamo potuto godere di molti frutti da piante nel loro massimo sviluppo. L'albero però non è eterno e alle volte bisogna prevedere che prima o poi andrà sostituito con nuove piante... Ecco questa è la situazione attuale dove abbiamo alberi nuovi ancora troppo giovani per dare tanti frutti: affinché crescano vigorosi e gli investimenti fruttino come già in passato bisogna avere pazienza, ma anche molta dedizione. Bisogna stare attenti affinché l'albero non si sviluppi più in fretta di quello che il tronco gli permette: una potatura iniziale attenta è necessaria nell'attesa che il fusto si rafforzi. Anche il nostro comune negli ultimi 30 anni è cresciuto velocemente, stiamo ora adattando le infrastrutture, i servizi e il personale, ma ci vorrà del tempo prima che le finanze si assestino di nuovo.

Si tratta dunque di continuare con una gestione oculata nell'attesa che la struttura di Losone riprenda vigore. Soluzioni come l'aumento del moltiplicatore (come previsto dal Piano Finanziario) o tagli lineari sulle uscite, sono misure eque che chiamano alla cassa tutti in eguale modo, ma sono rimedi che vanno presi per quello che valgono: soluzioni meramente finanziarie che possono assestare le gestioni correnti per qualche anno e niente più!

Se il nostro comune continuerà a crescere, a medio termine dovremo deciderci per delle linee politiche chiare e per dei cambiamenti strutturali decisivi. Naturalmente nessuna soluzione andrà scartata a priori, affinché la nostra forza finanziaria (tutt'ora buona per rapporto alla media cantonale) ci permetta di rimanere propositivi e attrattivi. In tal senso emblematico il caso recente della Grande Lugano: città propositiva, trainante, con un peso non indifferente nell'economia cantonale, ha presentato un consuntivo con un deficit di circa 11 mio. di franchi e nessuno ha fatto un CIP per disturbare la festa....

Anche la soluzione di intensificare la collaborazione con i comuni vicini sarà da considerare attentamente. Ma a questo proposito non si vendano facili illusioni. Se si propongono progetti trainanti, progetti strutturali forti, la collaborazione con altri comuni può giovare a tutti, ma se ci si limiterà a contenere i danni delle gestioni correnti con operazioni contabili sulle entrate e sulle uscite, la somma di più comuni con l'acqua alla gola sarà solo la somma di più problemi!

In conclusione, conti preventivi e conti consuntivi sono molto importanti, ma fondamentale è e sarà il Piano Finanziario: che sia dunque aggiornato e presentato in tempi brevi affinché si possa prendere le decisioni dovute in tempi accettabili per quelli come noi che non sono degli indovini!

Fatte queste non brevi considerazioni, approviamo i conti consuntivi così come proposto dalla maggioranza della commissione della Gestione. Infine rinnoviamo la nostra disponibilità per una discussione seria ed approfondita con tutte le forze politiche interessate per l'allestimento dei prossimi preventivi e per il nuovo Piano Finanziario.

Il cons. L. Pinoja interviene a nome del gruppo UDC – Nuova Losone:

Il nostro gruppo ha analizzato i conti consuntivi 2007; consuntivo giunto purtroppo molto tardi: cambiamento di legislatura e di capo dicastero sono sicuramente alla base del giustificato ritardo. Auspichiamo che per il 2008 si possa operare quantomeno nell'estate del prossimo anno.

Il nostro gruppo voterà i conti, i quali dimostrano nuovamente la necessità di un'approfondita analisi. Con ogni probabilità l'esercizio 2008 terminerà in modo simile se non peggiore; di conseguenza nel prossimo preventivo che andremo a discutere nelle settimane a venire, bisognerà tutti assieme trovare valide soluzioni per riportare i conti vicino al pareggio.

Sarà uno sforzo collettivo il quale dovrà coinvolgere tutti gli attori, dal cittadino, alle società sportive, ricreative e culturali, da un riesame delle forze lavoro e dei regolamenti in vigore.

Non vogliamo certamente smantellare quanto di buono proposto e realizzato negli ultimi decenni, vogliamo semplicemente poter garantire a Losone un futuro sereno come lo è sempre stato in passato.

Il cons. J. Maeder interviene a nome del gruppo PLR:

Gentile municipale, egregi municipali, cari colleghi,

il gruppo PLR dopo aver meditato a lungo se astenersi o meno ha deciso di approvare all'unanimità il consuntivo 2007 pur rimanendo con un certo grado di insoddisfazione.

Leggendo i dati presentati dal Municipio ci è subito saltato all'occhio un fatto che intendiamo sottolineare e stigmatizzare: in troppe occasioni il consuntivo è andato ben oltre il preventivo o

addirittura si tratta di costi che non erano nemmeno stati messi a preventivo e questo è un chiaro segnale che la previsione di spesa non è stata calcolata con la necessaria precisione.

Se da una parte è vero che alcune spese non possono essere preventivate con matematica certezza, d'altra parte è altresì evidente che in troppe occasioni il sorpasso delle cifre a preventivo è stato notevole e quindi non giustificato. Esempi lampanti possono essere, come anche notato nel rapporto della Commissione della Gestione, il superamento del 50% dei costi della promozione culturale, i notevoli trabocchi di spesa dei costi per la nuova scuola dell'infanzia (conti definitivi che ancora tardano ad arrivare dopo oltre un anno dall'apertura ufficiale) e innumerevoli altri piccoli centri di costo che però sommati l'uno con l'altro portano a cifre importanti.

Il deficit registrato nei conti consuntivi era preventivato e quindi non ci stupisce più di quel tanto anche se è sicuramente di proporzioni rilevanti.

Occorreranno quindi puntuali e precise misure di intervento al momento di stilare e soprattutto di valutare il piano finanziario prima e i conti preventivi poi.

Su questi aspetti affermiamo già sin d'ora che il nostro gruppo sarà molto critico.

Vogliamo inoltre ricordare che da diversi anni il nostro gruppo chiede che si faccia un'analisi approfondita dei vari dicasteri a rotazione con lo scopo di analizzare e ottimizzare le spese ma purtroppo questo ancora non è stato fatto. Crediamo che la situazione attuale imponga questa scelta e chiediamo quindi ancora una volta che venga messa in atto al più presto.

Il cons. D. Dresti interviene a nome del gruppo Lista della Sinistra:

Questa sera ci troviamo a discutere di un consuntivo che si chiude con un passivo comunque inferiore a fronte del preventivo. Ora se questo fatto da un lato ci rallegra dall'altro siamo preoccupati per il futuro finanziario del comune. Non voglio addentrarmi nelle cifre peraltro già sciorinate da chi mi ha preceduto ma esprimere alcune considerazioni.

I continui trasferimenti di oneri cantonali sui comuni unito ad una crisi finanziaria conclamata, incidono ma soprattutto incideranno parecchio sui conti dei comuni. Inoltre la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica alle porte condiziona negativamente le finanze comunali nei prossimi anni.

Tuttavia voglio sottolineare che sarebbe un errore imperdonabile per un comune, anche in difficoltà finanziarie, eseguire tagli ai servizi fondamentali. Si può constatare che, anche in passato i tagli effettuati hanno avuto un'importanza ridotta sul contenimento del disavanzo d'esercizio.

L'obiettivo principale di un comune non deve essere obbligatoriamente la chiusura immediata in pareggio dell'esercizio contabile ma il contenimento del debito pubblico, obiettivo raggiungibile anche con moderati disavanzi d'esercizio. La Lista della Sinistra chiede che, anche in periodi critici come questo, vengano abbandonate quelle strategie volte per esempio a dimezzare o togliere l'aiuto complementare comunale. D'altra parte lo scorso anno il legislativo si era opposto chiaramente a tale eventualità durante la consultazione sui preventivi.

Il Municipio aveva a suo tempo dichiarato che anche un moltiplicatore d'imposta all'85% rimarrebbe comunque ancora attrattivo (e se ci avesse pensato prima?), quindi unitamente alla politica delle aggregazioni sarà la strada da intraprendere per migliorare in futuro le finanze comunali.

Fatte queste considerazioni il gruppo Lista della Sinistra approverà i conti consuntivi 2007.

Il cons. G. Ghiringhelli interviene a nome del gruppo Il Guastafeste e anticipa un intervento piuttosto lungo, in quanto il Comune si trova di fronte a scelte importanti perché non è più un "paradiso fiscale":

Innanzitutto il nostro gruppo esprime scontento per il fatto che l'approvazione dei conti consuntivi 2007 venga effettuata in dicembre, cioè quando invece si dovrebbe rivolgere l'attenzione ai preventivi per il 2009. La legge in proposito è chiara e stabilisce che i conti consuntivi debbano essere approvati entro il 30 aprile (con possibilità di rinvio fino al 30 giugno per giustificati motivi e possibilità di ulteriori deroghe concesse dal Dipartimento in casi eccezionali). Un termine, quello del 30 aprile, che a Losone viene regolarmente ignorato visto che nelle ultime sette occasioni i consuntivi sono stati approvati due volte in settembre, una volta in novembre, una volta in ottobre, una volta in maggio e due volte in giugno. La nostra Commissione della Gestione nel suo rapporto si dimostra comprensiva con il Municipio, il quale per bocca del capo dicastero delle finanze ha spiegato che il ritardo era dovuto al fatto che si volevano avere dei dati fiscali più sicuri (da notare che il gettito fiscale dei Comuni per il 2007 non sarà comunque reso noto dal Cantone prima dell'anno prossimo). Non è possibile accettare una simile giustificazione, in quanto questi ritardi sono ormai diventati la regola e non l'eccezione, e inoltre se c'è una legge che fissa dei termini si deve cercare di rispettarli o allora si chiede di cambiare la legge. Anche a Locarno, ad esempio i conti consuntivi del 2007 sono stati approvati il 10 novembre scorso, ma in quel Comune la

Commissione della Gestione ha tirato le orecchie al Municipio ricordandogli “ *che i conti fungono da strumento di monitoraggio e controllo finanziario, nonché dell’esercizio democratico, e che la cura nel loro allestimento, come pure la puntualità, sono fondamentali per lo svolgimento delle funzioni che essi assolvono*”. Ecco spiegata l’importanza di una presentazione tempestiva dei conti: ne prendano atto per il futuro sia il Municipio e sia la Commissione della Gestione.

Fatta questa premessa, ne faccio un’altra . Approvare i conti consuntivi di un Comune significa per un Consiglio comunale assumersi la responsabilità finanziaria e amministrativa della gestione di un determinato esercizio, liberando nel contempo il Municipio e i suoi singoli membri da ogni responsabilità per quanto riguarda l’aspetto politico-amministrativo. L’approvazione dei conti ha insomma il significato di un’adesione incondizionata alla conduzione della gestione comunale e può assumere il carattere di un vero e proprio voto di fiducia.

Ebbene, in 12 anni il nostro gruppo non ha mai approvato i conti consuntivi o preventivi del Comune e dunque non ha mai aderito alla conduzione della gestione comunale. E neppure stasera lo faremo. Alla luce del degrado delle finanze losonesi, che esploderà in tutta la sua gravità nel giro di 3-4 anni, con un moltiplicatore d’imposta politico che senza drastici tagli alla spesa potrebbe avvicinarsi al 100%, è quindi giusto che ciascuno si assuma le proprie responsabilità.

Se c’è un gruppo politico che oggi può tranquillamente dire “*noi l’avevamo detto*”, questo è il nostro. E’ una ben magra consolazione per noi e per i contribuenti losonesi, ma ci tenevamo comunque a ricordarlo non già nella speranza di ricevere scuse o fiori da chi in tutti questi anni non ci ha mai dato retta e anzi ha tentato in tutti i modi di contrastarci e demonizzarci per stupidi motivi personali e partitici (molti di questi non sono più qui a risponderne) ma nella speranza che almeno in futuro vi sia più rispetto e considerazione per un gruppo piccolo e fastidioso come il nostro che , come ricorderò in seguito, si è però spesso dimostrato lungimirante anche in materia finanziaria.

Se non abbiamo mai approvato i conti non è stato tanto per fare i bastian contrari, ma anche perché spesso e volentieri le nostre proposte sono state trattate a pesci in faccia, come ad esempio tutte quelle miranti a puntare maggiormente sul turismo per rilanciare l’economia locale e aumentare il gettito fiscale (cito in particolare la mozione per un Modello di sviluppo del turismo che abbiamo poi realizzato a spese nostre, quella per ampliare la zona alberghiera presso il golf e ad Arcegnò, quella per valorizzare gli argini della Maggia ed il Meriggio), o come ad esempio la proposta mirante a migliorare la qualità di vita nelle zone residenziali e ad accrescerne l’attrattività con l’introduzione di una zona 30, o quella mirante a realizzare una centrale termica a legna per il nuovo asilo, o quella mirante alla pianificazione del centro paese mediante un concorso di idee, o quella mirante ad attirare nuove industrie innovative mediante agevolazioni fiscali e così via.

Se non abbiamo mai approvato i conti è anche perché nessuno ci ha dato retta quando, da soli, chiedevamo di mettere a pubblico concorso la progettazione del nuovo asilo o eventualmente di approfondire la possibilità di ampliare quello vecchio : ed è dunque normale che non avendo votato questo progetto costato qualche milione più del necessario non abbiamo voluto condividere le responsabilità per la sua massiccia incidenza sui conti del Comune. Inoltre pochi ci hanno dato retta quando già nel 1998, assieme a Silvano Giugni della Sinistra e a André Candolfi del PPD, avevamo inutilmente chiesto l’introduzione della tassa sul sacco: ciò che in questi 10 anni ci avrebbe fatto risparmiare almeno 2 milioni di franchi. Ecco due esempi di dove sono andati a finire alcuni milioni che oggi farebbero comodo. E per fortuna che nel 2001 il Popolo ha accolto il referendum che il nostro gruppo e la Sinistra avevano lanciato contro il milione di franchi che il Municipio e la maggioranza del CC volevano regalare al Patriziato. E per fortuna che nel 2007 il Popolo ha accolto il referendum che il nostro gruppo, solo contro tutti, aveva lanciato contro la nuova tassa sul peso dei rifiuti che avrebbe comportato un investimento di quasi mezzo milione di franchi solo per allestire le piazzuole su cui posare i presso contenitori!

Se non abbiamo mai approvato i conti è anche perché non eravamo d’accordo con certe decisioni della maggioranza del CC che hanno limitato il potere di controllo preventivo delle spese da parte del Legislativo. Mi riferisco in particolare alla decisione adottata dal CC nel 2001 di conferire al Municipio una delega decisionale di spesa fino a 60’000 franchi per ogni singolo oggetto e senza alcun limite annuale , cioè il massimo che la LOC di allora consentiva. Il nostro gruppo e la Sinistra avevano cercato – ahinoi invano - di ridurre tale delega a 20’000 franchi per oggetto e solo il nostro gruppo aveva cercato di introdurre un tetto massimo annuale di 60’000 franchi. Il tempo ci ha dato ragione, perché dal 1.gennaio prossimo – grazie alla revisione della LOC - il limite massimo di delega per Comuni come il nostro è stato dimezzato (30’000 franchi per oggetto) e

inoltre è stato introdotto un tetto massimo annuale di 150'000.-- franchi. Peccato che dal 2002 al 2007 il Municipio abbia approfittato in larga misura della delega gentilmente concessagli dai partiti, spendendo circa 3'200'000.— franchi senza alcun controllo preventivo da parte del CC e del Popolo (tramite referendum). Mi riferisco inoltre alla decisione adottata dal CC nel 2002 di esautorare la Commissione della gestione dalla sua specifica competenza di esaminare le richieste di credito avanzate dal Municipio: esame che venne delegato di volta in volta alle altre Commissioni che però si limitarono semmai a una verifica dei costi rapportati alla singola opera, senza avere una visione d'insieme di tutti i costi e del loro impatto sulle finanze comunali. Anche in questo caso il tempo ci ha dato ragione perché a partire dal 1 gennaio prossimo, sempre grazie alla revisione della LOC, la Commissione della Gestione potrà pretendere di esaminare tutti gli oggetti di sua pertinenza. Peccato che dal 2002 al 2007 la Commissione della Gestione, che mai reclamò per essere stata esautorata, non abbia potuto dire un sol CIP sui quasi 27 milioni di spese votati dal CC e sull'impatto che essi avrebbero avuto sui conti comunali.

Se non abbiamo mai approvato i conti è anche perché nessuno ci ha dato retta quando rimproveravamo al Municipio di essere eccessivamente ottimista sull'evoluzione della situazione finanziaria e di fare come l'orchestrina che mentre il Titanic affondava suonava per tranquillizzare i passeggeri. Eppure non c'era bisogno di essere degli economisti per capire che qualcosa non quadrava. Difatti dal 2003 al 2007, cioè in pieno periodo di boom economico, il conto di gestione corrente del nostro Comune si è sempre chiuso con cifre abbondantemente in rosso e – a parte il 2006 - con un autofinanziamento negativo, per un deficit totale di 6,5 milioni di franchi che ha dimezzato in 5 anni il nostro capitale proprio. Questa situazione è maturata non solo in seguito a una vistosa crescita della spesa (fra cui spiccano i costi per il personale, passati – senza contare i docenti - dai 2,5 milioni di franchi del 2003 ai 4 milioni del 2007) ma anche in seguito a una politica fiscale assolutamente inadeguata a coprire la gestione corrente. Colpa del Municipio, visto che la scelta del moltiplicatore è di sua competenza, ma colpa anche della Commissione della gestione che ha lasciato fare passivamente. Ora, di fronte alla prospettiva di un brusco aumento del moltiplicatore d'imposta, la Gestione dice che è giunta l'ora di rimboccarsi le maniche e fare qualche sacrificio, e – quasi a far credere di aver sempre avuto in mano il controllo della situazione - scrive che tutto era previsto dal Piano finanziario.

È vero che il Piano finanziario 2006-2010 aveva previsto in parte il degrado finanziario, ma è anche vero che sia il Municipio, sia il CC e sia la Gestione se ne sono completamente scordati e non sono mai corsi al riparo per tempo. Ad esempio il Piano finanziario ammoniva che per poter garantire una situazione equilibrata e raggiungere un autofinanziamento positivo sarebbe stato necessario aumentare il moltiplicatore d'imposta all'85% già nel 2007. Cosa che non è stata fatta. Inoltre le previsioni di introiti fiscali inserite in quel Piano si sono dimostrate di parecchio superiori rispetto alla realtà (con differenze fino a un milione e mezzo di franchi all'anno, pari a oltre 10 punti di moltiplicatore) per cui semmai si sarebbe dovuto aumentare il moltiplicatore ancora prima rispetto a quanto indicato nel Piano e magari con un aumento più sostanzioso, approfittando del boom economico. Oppure si sarebbe dovuto procedere a grossi tagli di spesa e al rinvio di investimenti non prioritari. Invece non si è fatto nulla, e nessuno ha lanciato segnali di allarme, malgrado che alla fine del Piano finanziario si sottolineava come fosse *“assolutamente necessario procedere con un monitoraggio costante della situazione economica ed un aggiornamento del documento pianificatorio non appena eventi particolarmente marcanti dovessero verificarsi”*. Questo monitoraggio non è stato fatto, e sia il Municipio e sia la Commissione della Gestione hanno le loro responsabilità su cui meditare.

La dimostrazione che sia il Municipio e sia la Commissione della Gestione o non avevano sotto controllo la situazione finanziaria o ne avevano sottovalutato largamente le conseguenze è contenuta nel rapporto della Gestione del 10 gennaio scorso che accompagnava i conti preventivi 2008 del Comune (i quali chiudevano con un deficit di ben 3 milioni di franchi!). In esso si affermava seraficamente *“come sottolineato dal Municipio la situazione non si presenta così grave da dover adottare misure drastiche di riduzione della spesa o degli aumenti delle entrate tramite il ritocco del moltiplicatore politico”*. Ah no ? E allora come mai il Municipio ha fatto recentemente capire che il moltiplicatore dovrà essere aumentato probabilmente di 10 punti già da quest'anno? In occasione dell'esame dei conti preventivi 2008 il nostro fu l'unico gruppo ad avanzare tutta una serie di proposte di tagli e di nuove entrate per limitare di alcune centinaia di migliaia di franchi il gigantesco deficit. A ulteriore dimostrazione della generale inconsapevolezza della reale situazione, non una sola di quelle proposte venne accettata e non una sola controproposta venne avanzata da parte di qualche altro gruppo. Anzi, un esponente di spicco di uno di questi gruppi scrisse sui giornali che noi avevamo fatto dell'“ostruzionismo demagogico”! Il solito sciocco e gratuito tentativo di demonizzarci... Ci fa piacere adesso constatare che, seppur tardivamente, ora nel rapporto della Gestione sui conti consuntivi 2007 si auspicano dei risparmi in alcuni settori

ripescando anche tre di quelle nostre proposte di risparmio per il 2008 che furono bocciate 10 mesi fa: quelle relative alla consulenza di terzi per l'Ufficio tecnico, alle spese di ricevimento per il Festival del film e alle spese per ricevimenti e ricorrenze in genere (proposta, quest'ultima, che quando l'avanzammo noi venne definita addirittura "scandalosa" dall'allora presidente del CC).

Eppure 10 mesi fa, anche se il Municipio continuava a usare toni tranquillizzanti, non era poi così difficile capire come stavano realmente le cose. Ecco ad esempio uno stralcio del mio intervento effettuato a nome del gruppo durante l'esame dei conti preventivi 2008: *"Capiamo che in tempi preelettorali non sia molto consigliabile parlare di tagli alla spesa o di aumenti di tasse e imposte, e sia più conveniente far credere ai cittadini che tutto è sotto controllo. Noi invece preferiamo sfidare l'impopolarità e dire ai losonesi che se si continua così la situazione degenererà nel giro di 2 o 3 anni e a quel momento per raddrizzare la situazione non basterà più aumentare il moltiplicatore d'imposta di 5 punti, ma volenti o nolenti si dovrà aumentarlo di 10 o 15 punti"*.

Nel rapporto della Gestione sui conti consuntivi del 2007 si invita a non fare un processo alle streghe e si giustifica l'attuale situazione finanziaria con gli sgravi fiscali decisi a livello cantonale e con gli investimenti effettuati per dotare il nostro Comune di *"infrastrutture moderne e i servizi all'avanguardia"*. Ci si guarda però bene dal fare una salutare autocritica su come sono stati fatti certi investimenti, sulla carenza di controlli e su altri errori ricordati in questo intervento, e ciò non ci sembra di buon auspicio per il futuro. Fare autocritica non significa fare un processo alle streghe, ma far tesoro degli errori fatti in passato per evitare di ripeterli in futuro.

Noi ci auguriamo che in futuro, già a partire dall'esame dei conti preventivi per il 2009, ci sarà maggior consapevolezza del fatto che se si vuol evitare di arrivare al 100% con il moltiplicatore d'imposta, con gravi conseguenze per l'economia locale, sarà necessario effettuare sostanziosi tagli alla spesa (senza tralasciare il settore del personale), reperire nuove entrate migliorando l'applicazione del principio di causalità (ad esempio nel settore dei rifiuti ingombranti e della refezione), rinviare investimenti che non migliorano la qualità di vita dei cittadini o che non sono produttivi (ad esempio il previsto trasferimento dell'amministrazione nel vecchio asilo), razionalizzare certi costi regionalizzando i servizi (ad esempio nel settore della sicurezza), puntare maggiormente sul turismo (ad esempio valorizzando meglio il Meriggio) e soprattutto puntare con convinzione verso le aggregazioni dei Comuni (meglio se con tutto l'agglomerato ma eventualmente anche solo con Ascona, Brissago e Ronco).

Infine, visto che nel rapporto della Gestione non se ne fa alcun cenno, chiediamo al Municipio di far chiarezza stasera sui 2 milioni di franchi di imposte da incassare per il 2005 e anni precedenti, che secondo i revisori dei conti potrebbero essere sopravvalutati. Onde evitare cattive sorprese che si ribalterebbero negativamente sul capitale proprio vogliamo sapere a quanto ammontano le possibili sopravvenienze negative su questo importo e magari – visto che il gettito fiscale del 2006 è stato reso noto dopo il rapporto dei revisori - anche sui 3 milioni ancora da incassare per il 2006.

Il Sindaco C. Bianda, dopo aver sentito i commenti dei vari gruppi, ritiene opportuno effettuare alcune considerazioni.

Innanzitutto ammette il ritardo nella presentazione dei conti; ritiene però importante sottolineare che i termini di presentazione di un consuntivo entro aprile dell'anno successivo sono molto stretti e andrebbero modificati, anche se l'operazione potrebbe rivelarsi delicata. Le difficoltà sorgono perché bisogna aspettare tutta una serie di dati provenienti anche da altri enti (per es. Consorzi). Importante è comunque sottolineare che il Comune ha sempre chiesto ed ottenuto una deroga per la presentazione dei conti e che rispetto a tali deroghe ha sgarrato al massimo di qualche giorno. Quest'anno comunque il ritardo è legato anche al rinnovo dei poteri comunali. In seguito si è deciso di attendere per poter conoscere alcuni dati importanti (in particolare il gettito fiscale 2006) e poter effettuare una valutazione il più possibile vicina alla realtà del gettito 2007 (mediante il sistema di confronto del gettito). Durante l'estate inoltre di norma non c'è attività di consiglio comunale ed è per questo che l'oggetto viene discusso solo ora.

Si impone inoltre qualche riflessione generale sui conti consuntivi e sulla situazione finanziaria di Losone più in generale, in quanto appare utile sottolineare che vi sono comunque degli elementi oggettivi che hanno generato la situazione che conosciamo.

Da parecchi anni si riscontrano a Losone dei disavanzi d'esercizio anche importanti e, seppure già detto, si ricorda che già nel 2000 e successivamente nel 2006 questa situazione è stata prevista nel piano finanziario. Proprio all'occasione della presentazione di questi piani finanziari era stata sottolineata la necessità di dover tener d'occhio

l'aumento del debito pubblico pro capite più che il pareggio a corto termine, ritenuto che la compensazione del disavanzo a corto termine era possibile grazie alle riserve accumulate negli scorsi anni. In questo modo si poteva quindi posticipare l'aumento della pressione fiscale (comunque prevista) a vantaggio dei contribuenti. D'altro lato, se ci sono delle riserve, è logico entro certi limiti potervi attingere. Il limite principale è determinato dal debito pubblico pro capite che deve rimanere sopportabile e tale limite è stato raggiunto con questi consuntivi e con quelli del 2008. Comunque (e giustamente) la stragrande maggioranza del Consiglio comunale ha approvato la linea politica prevista, seppure non in dettaglio, già dagli ultimi due piani finanziari, anche se allora non si conoscevano ancora le conseguenze di talune decisioni prese soprattutto a livello cantonale (travaso di oneri e sgravi fiscali).

Nel piano finanziario del 2006 si prevedeva un disavanzo d'esercizio per il 2007 di Fr. 722'000.—, ossia Fr. 1'100'000.— in meno di quello che ci ritroviamo a dover ratificare oggi. Le ragioni di tale differenza sono conosciute: è difficile fare un calcolo preciso, ma gli sgravi fiscali hanno comportato una diminuzione delle entrate fiscali che si situa attorno a 1.5 mio. di franchi. Nel 2007 erano previsti ammortamenti medi del 7%, mentre sono dell'8.6%; si prevedeva un capitale proprio di Fr. 6'147'000.—, mentre lo stesso ammonta a Fr. 7'400'000.—; si prevedeva di arrivare ad un debito pubblico pro capite di Fr. 3'026.— e il debito pubblico pro capite è di Fr. 2'931.--.

Il grafico a pagina 7 del messaggio municipale mostra bene la situazione: il disavanzo d'esercizio si ripete dal 2003; potrebbe sembrare che la causa di questa situazione sia legata unicamente agli investimenti effettuati, ma ciò non è per nulla vero, ci sono anche altre concause. Innanzitutto le spese sono aumentate più dei ricavi: dal 1997 al 2007 le spese sono passate da Fr. 15'200'000.— a Fr. 18'900'000.—, dunque un aumento di circa 3.7 mio. I ricavi sono invece aumentati da 14.9 mio a 17 mio, dunque un aumento di 2.1 mio e quindi praticamente circa di 1.5 mio in meno delle spese.

A questo punto occorre però anche paragonare la situazione di Losone agli altri Comuni ticinesi e ciò per evitare di poter affermare che a Losone si stia scialacquando alla grande: se infatti si paragonano le spese pro capite del Comune di Losone nel 2007 con quelle dei Comuni ticinesi (il dato è del 2006 perché per il 2007 non è ancora conosciuto), si può vedere che le spese totali pro capite a Losone ammontano a Fr. 2'995.— e quelle dei Comuni ticinesi sono pari a Fr. 4'351.—; Losone spende quindi solo il 69% delle spese globali cantonali. Le spese per il personale sono del 77% per rapporto alla media dei Comuni ticinesi: Fr. 1'214.— a Losone, Fr. 1'575.— per i Comuni ticinesi. Le spese per beni e servizi, che sono anche importanti e sono quelle che possono essere maggiormente influenzate dal Comune, si situano al 71% per rapporto alla media cantonale: Fr. 507.— contro Fr. 711.— dei Comuni ticinesi. A livello di spese quindi non si può certo dire che Losone sia un Comune che ha le mani bucate.

Il problema invece è un altro: sono i ricavi. Nel 2007 i ricavi a Losone sono di ca. 17 mio., dunque di Fr. 2'701.-- pro capite, contro Fr. 4'396.— a livello Cantonale (dunque il 61%). I ricavi di Losone sono quindi praticamente il 40% in meno della media dei Comuni cantonali ticinesi. A livello di imposte (cto 40) si registrano ricavi di Fr. 1'897.— pro capite, contro i Fr. 2'754.— per gli altri Comuni ticinesi (dunque il 69%).

Questa è una situazione oggettiva e la responsabilità o la colpa di tale situazione non è di nessuno. Possono essere state fatte delle valutazioni magari non perfettamente giuste, possono essere stati fatti magari anche degli errori, ma la situazione oggettiva è questa. Difficilmente si potrebbero aumentare di molto i ricavi senza toccare la pressione fiscale.

Per quanto riguarda le spese, c'è stata una riorganizzazione dell'amministrazione fatta sulla base di uno studio che indicava la necessità di potenziare la struttura del personale del Comune di Losone. Chi siede da un po' di tempo su questi banchi ricorderà che Losone, 20 anni fa, aveva una struttura del personale adeguata ad un Comune di 3000 abitanti, ma per un Comune di più di 6300 abitanti e con compiti sempre più gravosi da risolvere, forzatamente si è dovuto modificare qualcosa. Sono stati quindi fatti dei potenziamenti e delle migliorie dappertutto: nell'amministrazione generale, nell'ufficio tecnico, nella polizia, nella squadra comunale, a livello di educazione con la nuova SI, nel sociale con l'assunzione e il successivo potenziamento di un tutore comunale (assolutamente necessario visti i grossi problemi riscontrati) e nell'ufficio finanze. Si è inoltre dovuto preparare il passaggio delle consegne per le partenze che ci saranno nel prossimo futuro (all'ufficio finanze e all'ufficio tecnico). Si è quindi voluto garantire

sicurezza ed efficacia sia nella gestione del patrimonio pubblico, sia nella gestione del Comune.

Ci sono inoltre stati degli aumenti di spese oggettivi in particolare in taluni dicasteri. Per esempio nel dicastero ambiente, in 10 anni i costi sono aumentati di 1 mio soprattutto a seguito di un incremento dei costi di depurazione e dei rifiuti. Questi soldi si sono dovuti spendere e ora bisogna cercare di compensarli con più introiti. In parte è già stato fatto aumentando le tasse sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e le tasse d'uso delle canalizzazioni, ma non sufficientemente per permettere di coprire totalmente questi aumenti.

Sono stati inoltre introdotti nuovi servizi, che non è necessario menzionare perché li conosciamo.

Sono stati fatti degli importanti e, si sottolinea, necessari investimenti ed è contestato il fatto che su questi investimenti vi sia stato spreco di denaro pubblico. Le cifre lo dimostreranno: il messaggio municipale sul consuntivo della SI verrà licenziato nei prossimi giorni e con i dati alla mano si potrà discutere. Si anticipa comunque che il costo è effettivamente adeguato a una struttura del genere.

C'è stato il trasferimento di taluni oneri dal Cantone al Comune e tale trend è tuttora in atto.

Chi segue la diatriba aperta sui conti preventivi 2009, sa che, per le entrate, il problema maggiore è dato dalla contrazione delle entrate fiscali. Nel 2006 il gettito d'imposta delle persone fisiche era pari a Fr. 11'150'000.— (al 100% di moltiplicatore); tale gettito si situa tra quello del 1998 (Fr. 11'087'000.—) e del 1999 (Fr. 11'300'000.—), il gettito è quindi pari a quello di 10 anni fa. Il gettito delle persone giuridiche è per contro soggetto a oscillazioni: ha subito un'impennata importantissima dal 2000 al 2001, dove da 4.8 mio è salito a 6.9 mio, scendendo poi a 1.1 mio nel 2004 e situandosi a 2.2 mio nel 2006 (ultimo dato sicuro conosciuto). Nel 2006 le risorse fiscali globali (che comprendono il gettito delle persone fisiche e giuridiche, le imposte alla fonte, le imposte immobiliari comunali, le varie quote parti, ecc.) erano di Fr. 14'877'000.—, ossia poco superiori a quelle del 1999 pari a Fr. 14'300'000.—. Anche nel complesso per quanto concerne i ricavi di imposta siamo quindi tornati indietro di 10 anni. Difficile valutare esattamente l'incidenza degli sgravi fiscali, in parte votati e in parte imposti, però considerando unicamente le persone fisiche (perché le persone giuridiche sono condizionate anche dall'andamento del mercato), dal 2001 al 2003 c'è stata una diminuzione di ca. il 10%, ossia ca. 1.5 mio di perdita d'imposta.

Gli sgravi fiscali hanno avuto sicuramente una grande importanza, così come hanno avuto grande importanza la crisi economica generale e la ripresa economica che non si è avverata nei tempi previsti.

È però sempre difficile fare le previsioni: il cons. G. Ghiringhelli diceva che non bisogna essere economisti, però sa benissimo che anche gli economisti sbagliano facilmente pronostici; se pertanto l'osservazione era diretta a lui stesso che è laureato in economia, osserva che nello sbagliare le previsioni si trova in compagnia di persone che hanno anche ricevuto un qualche premio internazionale!

La valutazione è difficile soprattutto in situazioni che, oltre alle modifiche di legge, si scontrano con oggettive problematiche a livello internazionale; riuscire a capire cosa succederà nei prossimi anni sarà quindi ancora più difficile.

Come già detto, la presentazione dei consuntivi è stata posticipata per potersi fare un'idea dell'andamento negli ultimi anni e cercare di avere una visione un po' più chiara a livello di entrate di imposte; in realtà poi anche in quel momento la situazione così chiara non era e ci siamo dovuti basare sui dati al 06.08.2008 che si presentavano come segue: dal 2004 al 2005 il gettito delle persone fisiche era aumentato del 9.9% cioè di Fr. 700'000.— e quello delle persone giuridiche del 24.4%, ciò che però equivaleva a soli Fr. 300'000.— (dal 2004 al 2005 il moltiplicare d'imposta è inoltre stato aumentato di 5 punti; si ricorda che negli ultimi anni il moltiplicatore è stato aumentato complessivamente di 10 punti, passando dal 65% al 75%).

Dal 2005 al 2006 l'aumento del gettito delle persone fisiche era del 6.9%, pari a ca. Fr. 400'000.—, mentre quello delle persone giuridiche è stato solo del 3.3%, pari a Fr. 40'000.--.

Dal 2006 al 2007, per valutare l'andamento del gettito, bisogna mettere a confronto le imposte già emesse nel 2007 con quelle degli stessi contribuenti che erano state emesse

nell'anno precedente. Il risultato di tale confronto ci porta a concludere che nel 2007 l'aumento del gettito delle persone fisiche sembra essere limitato al 3.1%, mentre quello delle persone giuridiche è diminuito del 6.8% e tutti possono rendersi conto di cosa ciò significhi. Al momento di tale valutazione le emissioni del 2007 non erano però molte e magari con i dati di oggi qualcosa potrebbe ancora cambiare.

Un'ulteriore importante contrazione è prevista nelle entrate extra fiscali e in particolare nella diminuzione della privativa per la distribuzione di energia: siete al corrente del dibattito sollevato dalla bozza presentata dal Cantone sulla nuova legge d'applicazione sull'approvvigionamento elettrico: tale legge prevede che l'attuale privativa non può più esistere ma anche che può essere elargito un contributo equivalente all'ultima privativa per il primo anno e che tale contributo va in seguito scalato fino a franchi 0 in quattro anni. Le varie associazioni dei Comuni e i Comuni stessi, Losone compreso, hanno contestato in modo molto fermo questa proposta, anche perché la stessa è fatta dal Cantone senza essere dettata dalle normative federali, tanto è vero che in altri Cantoni Svizzeri i Comuni mantengono questo contributo ai livelli dell'ex privativa. In Ticino vedremo cosa succederà, si ricorda però che a Losone, in 7 anni, questa privativa è diminuita da Fr. 1'200'000.— a Fr. 800'000.— a seguito della nuova convenzione che il Comune è stato forzatamente obbligato a sottoscrivere.

Questi dati potranno essere più precisi quando sarà terminata l'analisi che sta facendo sui dati degli ultimi 10 anni. Purtroppo però il tempo a disposizione non è molto e questo tipo di lavoro richiede molte energie che non sono sempre disponibili. Tutto sommato i dati presentati sono comunque sufficienti per concludere che la diminuzione di entrate e l'aumento di spese porta forzatamente ad uno squilibrio finanziario.

Malgrado ciò però si sottolinea che la struttura finanziaria del Comune di Losone è ancora soddisfacente: la quota degli interessi è all'1.7% e si situa nel livello medio, quella degli oneri finanziari è all'11% ed è definita alta ma non eccessiva; la percentuale degli ammortamenti all' 8.6% è comunque buona; il debito pubblico pro capite al 2.961% si situa a livello medio; la quota di capitale proprio al 19.3% è nella media; il capitale proprio in valore assoluto di Fr. 7'432'000.— corrisponde al 55% dell'ultimo gettito base accertato e dunque è ancora buono. Non appare per contro per nulla buona la copertura a corto termine dei costi di gestione corrente e gli indicatori parlano chiaro: il disavanzo d'esercizio è di Fr. 1'855'000.—, l'auto finanziamento e il grado di finanziamento sono negativi e il grado d'indebitamento del -1.7% è grave.

Ciò significa che adesso, per mantenere la struttura soddisfacente, bisognerà cercare di contenere il disavanzo d'esercizio e, per definire le strategie future, la discussione sui preventivi rappresenta il momento cruciale. In tale occasione bisognerà infatti valutare, tenendo conto dei differenti punti di vista e dei diversi gradi di sensibilità, la situazione generale del Comune.

C'è chi ritiene che si siano sprecate delle risorse per costi troppo elevati, che sono stati eseguiti degli investimenti non necessari e che non si è posta la dovuta attenzione sull'evoluzione finanziaria; se questa opinione accompagna una riflessione sul futuro, tale punto di vista può rappresentare anche una critica costruttiva, indipendentemente che si possa o meno condividere la chiave di lettura. C'è chi invece sembra quasi gioire della situazione (non necessariamente si allude ai membri del consiglio comunale) e non se ne comprende bene il motivo. C'è infine chi, come chi vi parla, come il Municipio e si spera anche come la maggioranza del Consiglio comunale, ritiene che le opere eseguite siano importanti, erano soprattutto necessarie e sono state effettuate con costi ritenuti nella media. E anche il potenziamento dell'amministrazione era una necessità della quale non si poteva fare a meno. E tutto ciò mantenendo sempre sott'occhio l'evoluzione alle finanze comunali.

Taluni ora dicono che i limiti posti dalla teoria finanzia per avere una situazione strutturale equilibrata siano raggiunti e occorre riequilibrare a corto termine.

A mente del Municipio bisogna iniziare un nuovo capitolo della storia di Losone, dimostrando un senso di responsabilità nei confronti delle generazioni future ed evitando di lasciar loro un debito insanabile.

Losone è un Comune con quasi 6500 abitanti moderno e in evoluzione; per mantenersi tale necessità di regolari interventi e di una struttura importante che generano costi. Così sarà anche in futuro, non bisogna illudersi.

La situazione finanziaria è inoltre peggiorata a livello generale in tutta la regione e la necessità di adeguare la pressione fiscale non è propria unicamente di Losone. Se il moltiplicatore può essere mantenuto al 85% il nostro Comune resta comunque concorrenziale. Da questo punto di vista la situazione finanziaria di Losone va quindi anche relativizzata, senza evidentemente essere banalizzata, perché si dispone ancora di margini di manovra per agire e ciò non vale per tutti.

E ora qualche osservazione o risposta al rapporto di maggioranza della Commissione della gestione:

- coinvolgimento nell'allestimento dei conti preventivi 2009 e nell'aggiornamento del piano finanziario comunale: come già anticipato, è intenzione del Municipio, dopo un'ultima discussione al suo interno e stravolgendo completamente l'iter stabilito dalle disposizioni legali, sottoporre alla Commissione della gestione e ai capigruppo in CC la bozza di preventivo, per cercare delle indicazioni di massima o eventuali spunti sui quali riflettere prima dell'allestimento del messaggio.

- gratifiche straordinarie: è un aspetto che merita una riflessione, ma bisogna tener conto anche che, per determinate decisioni, è prima necessario procedere a talune modifiche del regolamento dei dipendenti.

- consulenza di terzi e indennità di prestazioni di terzi: prima di limitare tale spesa bisogna approfondire la situazione con i servizi direttamente coinvolti. Occorre qui ricordare che i compiti di controllo ai quali il Comune è obbligato sono importanti e le attività che coinvolgono per esempio l'ufficio tecnico lo sono altrettanto. Ora che sono terminati il cantiere della SI e la riorganizzazione del traffico nella zona delle scuole, il servizio è impegnato nella riorganizzazione della raccolta dei rifiuti, nonché in altre attività. Bisogna quindi capire quali sono i margini di manovra.

In merito alle domande sui conti legati al dicastero istruzione:

- materiale scolastico: i costi sono aumentati. Nel periodo estivo di ogni anno per il materiale scolastico viene aperto un concorso e la relativa delibera ha luogo prima dell'inizio dell'anno scolastico. Per l'anno scolastico 2007/2008 il costo del materiale didattico per la SI è stato di Fr. 17'000.-- (fornitura da parte della ditta deliberataria). Il maggior costo del 2007 si riferisce invece all'acquisto di nuovi giochi (cucinette e camerette) e al costo delle casine realizzate in ogni sezione (ca. Fr. 12'000.--). Inoltre in tale conto figurano i vari giochi e materiale didattico acquistati direttamente presso negozi, le foto di classe ecc.

- materiale di pulizia: anche qui ogni anno viene aperto un concorso. La delibera e la fornitura hanno luogo prima dell'inizio dell'anno scolastico. Nel corso dell'autunno viene fatta la fatturazione di quasi tutto il materiale e contabilmente tale importo vale sia per l'anno scolastico che per quello civile. Il maggior costo del 2007 si riferisce all'acquisto di attrezzature di pulizia per la nuova SI (aspirapolvere, carrelli ecc., per un costo di ca. 6'000.--; cestini per la carta, scope, ecc. per un costo di ca. 2'300.--).

- manutenzione di parchi e giardini: la spesa di Fr. 3'400.-- si riferisce alla potatura degli aceri preesistenti che si trovano all'esterno della nuova SI. Tale spesa avrebbe potuto essere addebitata anche al centro di costo rete stradale. La manutenzione del manto erboso, ossia i primi tagli, era compresa nella delibera delle opere da giardiniere; non era per contro contemplata la prima potatura delle piante posate nei mesi di ottobre/novembre 2007.

- spese per ricorrenze e ricevimenti: i partecipanti alla festa d'inaugurazione dell'asilo sono stati ca. 1350. L'onere maggiore di ca. Fr. 22'000.-- è dovuto all'aperitivo e al pranzo organizzati per l'occasione. Il Municipio ha ritenuto corretto invitare all'evento tutta la popolazione, in quanto quello della SI è stato l'investimento più importante realizzato dal Comune dal 1974 per cui meritava di essere degnamente sottolineato. Non si tratta però di costi d'investimento in quanto non sono legati ad una realizzazione ma ad un festeggiamento.

- spese del personale della scuola dell'infanzia: innanzitutto bisogna dire che nella vecchia struttura venivano preparati ca. 130 pasti al giorno. La nuova struttura ospita per contro 7 sezioni con ca. 150 allievi, ai quali si aggiungono ca. 50 pasti per la mensa della scuola elementare, per un totale di oltre 200 pasti giornalieri. Nel vecchio asilo in cucina c'erano due persone, due in refezione e quattro alle pulizie. Il personale di cucina si occupava anche della refezione al pian terreno dello stabile, le due addette alla refezione svolgevano anche dei lavori di pulizia e una di esse era di supporto alla cucina. Nella

nuova SI in cucina ci sono quattro persone, cinque alla refezione e quattro alle pulizie. Le varie funzioni sono state separate in modo ben distinto. La nuova struttura richiede più personale, soprattutto a seguito di un numero maggiore di allievi e alla mensa scolastica. Il pranzo deve essere portato dal personale di refezione in ogni refettorio e, vista l'ampiezza dello stabile, tale compito necessita evidentemente di più persone. Nel vecchio stabile invece i bambini mangiavano tutti assieme, tra l'altro anche nei corridoi. Il personale di cucina nella nuova SI prepara tutti i dessert al proprio interno, mentre prima i dessert venivano comperati (e qui un certo risparmio c'è stato). È stata infine organizzata una lavanderia interna per tutto il Comune, mentre prima i vari lavaggi venivano assegnati alle lavanderie esterne.

Per quanto concerne gli altri dicasteri:

- allestimento mostre e acquisto opere d'arte: si prende atto dell'osservazione relativa al sorpasso di costo.

- Festival film di Locarno: nel 2007 è compreso anche un importo di Fr. 14'000.— quale contributo una tantum per i festeggiamenti del 60esimo, contributo stanziato secondo una precisa tabella di riparto praticamente da tutti i Comuni della regione e che ha permesso l'acquisto della nuova cabina di proiezione. Il Comune di Losone è riconosciuto per il contributo che versa al Festival, tanto è vero che Losone ed Ascona sono titolari del secondo premio più importante del Festival e chi vi parla presenza sul palco all'occasione della consegna del premio... il Comune di Losone ha quindi abbastanza visibilità.

- informare maggiormente la popolazione anziana sull'opportunità del servizio dei pasti a domicilio: si prende nota.

- sentieri: quest'anno è stata aggiornata la cartina dei sentieri ufficiali che l'ente turistico deve mantenere, quindi la situazione dei sentieri sul nostro territorio dovrebbe migliorare.

- messaggio della SI: arriverà nelle prossime settimane.

- aggiornamento piano finanziario: sarà fatto dopo l'approvazione del preventivo 2009, che mantiene un ruolo centrale visto che conterrà proposte di grosse modifiche. Se i preventivi potranno essere licenziati entro la fine dell'anno o al massimo a gennaio, si potrà presentare il piano finanziario entro i primi tre mesi del 2009.

- scioglimento dei legati: è una questione da approfondire; se sarà possibile fare lo scioglimento, verrà presentato un messaggio in Consiglio comunale, perché la decisione è di competenza del CC.

- protezione giuridica: visto che il Municipio dispone di una protezione giuridica, si chiede di volervi far capo più spesso, in modo che talune spese possano essere ridotte. Si sottolinea che dove è possibile e previsto dalle varie clausole, il Municipio ha sempre fatto capo alle proprie coperture assicurative. In particolare per quanto concerne la protezione giuridica, questa assicurazione è stata conclusa solo di recente.

Le spiegazioni si fermano qui. Anche se l'intervento è stato un po' lungo, si è ritenuto corretto esporre le cause oggettive che hanno portato Losone all'attuale situazione finanziaria che deve sì far riflettere, ma senza generare panico, in quanto è migliore a quella di molti altri Comuni.

Il cons. L. Bernardini osserva che qualche mese fa è stato annunciato che dal 2003/2004 ad oggi vi è un ritardo nell'evasione del calcolo delle tassazioni per centinaia di milioni di franchi. Chiede se Losone dispone di un calcolo più o meno approssimativo di quanti losonesi devono ancora ricevere la notifica di tassazione e di quale importo si tratta. Lui stesso è uno dei tanti che sono ancora in sospeso e ritiene che questo sia un elemento importante, perché se a Losone ci sono per esempio 100 o 200 persone che devono ancora pagare le imposte, al situazione finanziaria potrebbe cambiare.

Il Sindaco C. Bianda si allaccia innanzitutto alla richiesta fatta dal cons. G. Ghiringhelli di indicare grossomodo quali potevano essere le sopravvalutazioni d'imposta del 2003, osservando che nel 2006 non c'è motivo di ritenere che ci siano nuove sopravvalutazioni d'imposta. Nel 2003 è stato difficile capire dove avrebbero portato gli sgravi fiscali. Per le imposte del 2003 e precedenti si può pensare che la sopravvalutazione si situi tra i 600'000.— e 800'000.— franchi. Le modalità per eventualmente abbattere questa sopravvalutazione saranno discusse a preventivo.

In riferimento alla domanda del cons. L. Bernardini si osserva che il Comune può avere tali dati (che al momento però non conosce); bisogna però fare una distinzione: in primis c'è la questione legata all'incasso effettivo delle imposte e dunque alla liquidità. È vero che chi non ha ancora la tassazione può generare qualche problema, però di principio dovrebbe pagare gli acconti, per cui teoricamente manca unicamente il conguaglio. Per quanto riguarda invece i consuntivi, la situazione è diversa, perché nella valutazione del gettito d'imposta che viene fatta dal Cantone (l'ultima è per il 2006) coloro che non erano ancora tassati nel 2006 (a seguito di un ritardo, perché c'è un reclamo, ecc.) vengono esposti secondo l'ultima tassazione cresciuta in giudicato. Ciò può creare degli scompensi, ma non dovrebbero essere così importanti dal profilo strettamente della liquidità.

Non essendoci altri interventi, si entra nel merito dell'esame di dettaglio del consuntivo.

Gestione corrente

Si passano in rassegna i centri costo di ogni singolo dicastero. Il Presidente propone che, contrariamente a quanto avveniva negli anni passati, si metta in discussione e poi in votazione i singoli dicasteri in blocco, quindi non pagina per pagina e invita i Consiglieri ad intervenire laddove essi lo ritenessero opportuno, indicando il centro di costo e il numero di conto.

0. Dicastero amministrazione

Il cons. D. Dresti: pag. 22 conto 301.810: gratifiche straordinarie: riallacciandosi alla considerazione espressa dal Sindaco, non concorda con la necessità di modificare il regolamento organico, ma ritiene sia sufficiente che il Municipio agisca con una sensibilità diversa e non conceda più gratifiche straordinarie.

Senza ulteriori interventi, il Dicastero amministrazione, che presenta un totale di spese per CHF 2'210'274.88 e un totale di ricavi per CHF 170'798.75 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

1. Dicastero sicurezza pubblica

Senza nessun intervento, il Dicastero sicurezza pubblica che presenta un totale di spese per CHF 1'652'748.35 e un totale di ricavi per CHF 549'520.46 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

2. Dicastero educazione

Il cons. L. Pinoja: pag. 43 e ss.: scuola dell'infanzia: il Sindaco ha già annunciato un messaggio per la nuova SI e ciò significa che non ci sono buone notizie.

Chiediamo al Municipio, per asilo in generale, quantomeno in modo statistico, di presentare nel consuntivo 2008 l'intera spesa riferita alla scuola dell'infanzia. Nel consuntivo 2007 abbiamo notato varie poste concernenti l'asilo (dalle spese per l'inaugurazione molto alte - se pensiamo alle discussioni avute per dotare l'infrastruttura di più o meno attrezzature per il parco esterno - ad altre posizioni ancora). Ripetiamo, questa sera voteremo le cifre così come presentate, vogliamo però avere un costo complessivo dell'asilo nella sua totalità di spesa, nulla tolto.

Il Sindaco C. Bianda prende atto della richiesta, precisando che il Municipio licenzierà un messaggio di "liquidazione" delle spese di realizzazione della SI per una questione di trasparenza e chiarezza e ciò anche se strettamente a norma di legge non sarebbe tenuto a farlo, in quanto le spese si situano ampiamente sotto il 10% stabilito dalla LOC. Si ritiene pertanto che tale tematica vada affrontata nell'ambito della discussione del citato messaggio e non a livello di consuntivo 2008.

Senza ulteriori interventi, il Dicastero educazione che presenta un totale di spese per CHF 4'774'296.22 e un totale di ricavi per CHF 1'170'880.00 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

3. Dicastero cultura e tempo libero

Senza nessun intervento, il Dicastero cultura e tempo libero che presenta un totale di spese per CHF 836'251.20 e un totale di ricavi per CHF 56'144.95 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

4. Dicastero salute pubblica

Senza nessun intervento, il Dicastero salute pubblica che presenta un totale di spese per CHF 168'629.58 e un totale di ricavi per CHF 5'504.25 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

5. Dicastero previdenza

Senza nessun intervento, il Dicastero previdenza che presenta un totale di spese per CHF 3'312'881.54 e un totale di ricavi per CHF 28'597.50 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

6. Dicastero traffico

Il cons. L. Pinoja: pag. 79 conto 318.890: Servizio trasporto pubblico interno:

Buona parte dei Consiglieri abitano nella zona dove passa giornalmente il bus. Nel primo anno di attività, tutti hanno potuto constatare che il bisonte che incrociamo ha quale unico beneficio il rallentamento del traffico!

Il nostro intervento non è certo riferito alla posizione contabile (preventivo Fr. 230'000.--, consuntivo 0) in quanto si è iniziato a spendere solo nel 2008.

Semplicemente al nostro gruppo preme ricordare che il servizio bus è stato votato da questo CC prevalentemente per invogliare il cittadino a utilizzare mezzi pubblici e per dare un'opportunità di spostamento alle persone che non sono dotate di mezzi autonomi.

Ora è stato cambiato l'orario per favorire l'utilizzo ai nostri ragazzi, così da non vederlo perennemente vuoto, permettendo loro di non tardare a scuola. Possiamo provvisoriamente accettarlo, anche se il mandato dato al Municipio era diverso. Non vorremmo che a seguito del mancato uso da parte degli adulti venga riciclato quale scuolabus!

Se alla fine della prova, come succede da un anno, il bus verrà utilizzato per la stragrande maggioranza dagli allievi, auspichiamo che il Municipio interrompa il contratto.

Se si volesse dotare Losone di uno scuolabus, si ritorni in CC con un nuovo progetto, il quale tenga conto di tutti i bambini del Comune.

Personalmente, ritengo che gli allievi debbano recarsi a scuola prevalentemente a piedi o con la bicicletta.

Senza ulteriori interventi, il Dicastero traffico che presenta un totale di spese per CHF 1'479'617.75 e un totale di ricavi per CHF 448'259.60 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

7. Dicastero protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio

Senza nessun intervento, il Dicastero protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio che presenta un totale di spese per CHF 2'099'934.05 e un totale di ricavi per CHF 1'481'162.10 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

8. Dicastero economia pubblica

Il cons. G. Daldoss: in tema di turismo, chiede se corrisponde al vero che l'Ente turistico cantonale da diversi anni versa Fr. 50'000.-- all'Associazione Manifestazioni Asconesi (AMA) e che c'era un patto a seguito del quale l'AMA riversava Fr. 2000.-- a Losone?

Il mun. P. Vanetti spiega che l'Ente turistico lago maggiore, alla sua costituzione, ha deciso di versare ai rappresentanti degli ex comprensori (Ascona, Brissago, Ronco s/Ascona, Losone e Locarno) un contributo per le manifestazioni locali. In effetti vengono versati Fr. 50'000.-- all'AMA che a sua volta, per qualche anno, ha versato Fr. 2'000.-- per il concorso ippico di Losone, ciò che però da qualche anno non fa più.

Il Municipio ha avuto un incontro con l'Ente lago maggiore e ha chiesto informazioni sulle origini di tale contributo: il contributo è nato allo scopo di sostenere quelle manifestazioni che coinvolgono il turista "che viene da fuori" e alloggia nel Locarnese (non quello locale "di giornata"). Ora AMA sostiene che a Losone ci siano unicamente manifestazioni di carattere locale (il Palio di Goss non porta pernottamenti e coinvolge al massimo la gente dei Comuni limitrofi)...

Il Municipio ha quindi chiesto che tale questione venga riesaminata e si attendono gli sviluppi.

Senza ulteriori interventi, il Dicastero economia pubblica che presenta un totale di spese per CHF 45'323.50 e un totale di ricavi per CHF 844'068.90 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

9. Dicastero finanze e imposte

Il cons. L. Pinoja: pag. 103 conto 330.300 Abbandoni per carenze e perdite

Anche quest'anno purtroppo, il nostro Comune è confrontato ad una perdita di imposte a seguito dell'insolvenza da parte di certi contribuenti.

Questi vanno a sommarsi alle carenze beni dei precedenti anni e, con ogni probabilità la somma è divenuta importante.

Il Cantone, dall'aprile scorso ha affidato ad una ditta esterna l'incarico di tentare l'incasso, senza generare spese. In sostanza, in caso di buona riuscita, la ditta di incasso trattiene poi una percentuale importante per se (sotto il 50 %). Tale metodo ha permesso al Cantone di incassare già delle cifre importanti.

Ci chiediamo se non valga la pena anche al nostro Comune agire in questa maniera.

Il Sindaco C. Bianda precisa che in questo conto vengono registrate unicamente le perdite a seguito di attestati di carenza beni o fallimenti, quindi la procedura d'incasso ha già fatto tutto il suo corso. Il tema è però interessante, anche se delicato: il Cantone può fare talune cose perché le leggi cantonali glielo permettono; bisognerebbe verificare se anche il Comune potrebbe proporre ad una società di tenersi il 40% o il 50% di un eventuale incasso. È una possibilità da valutare e, se risulta fattibile, si può provare: meglio recuperare Fr. 70'000.-- che perderne 140'000.--.

Senza ulteriori interventi, il Dicastero finanze e imposte che presenta un totale di spese per CHF 2'322'066.83 e un totale di ricavi per CHF 12'291'277.44 è approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

Terminato l'esame di dettaglio, il Presidente mette in votazione il complesso della gestione corrente del bilancio consuntivo 2007 del Comune di Losone, come segue:

Spese correnti	Fr.	18'902'023.90
Ricavi correnti	Fr.	17'046'213.95
Disavanzo d'esercizio	Fr.	1'855'809.95

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Gestione investimenti

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione l'approvazione del seguente sorpasso di credito d'investimento:

conto no. 501.701
Sistemazione Riale Ciosse Fr. 17'773.80

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione il complesso della gestione investimenti 2007 che chiude con il seguente risultato:

Totale delle uscite lorde	Fr.	9'303'568.05
Totale delle entrate lorde	Fr.	1'989'671.75
Onere lordo d'investimento	Fr.	7'313'896.30

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Bilancio

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione l'approvazione del bilancio consuntivo 2007 del Comune di Losone, come segue:

È approvato il bilancio del Comune di Losone che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr. 40'339'572.46 e il cui capitale proprio, esposto in Fr. 9'290'030.17, passerà a Fr. 7'434'220.22 dopo l'attribuzione del disavanzo di Fr. 1'855'809.95.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

3. Bilancio consuntivo 2007 AAP Arcego - (M.M. no. 008 del 30.09.2008 - Commissione competente: commissione della gestione)

Il Presidente comunica che anche in questo caso un'eventuale proposta di rinvio non entra in considerazione, ragione per cui apre subito la discussione di carattere generale.

Gestione corrente

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione il complesso del bilancio consuntivo della gestione corrente dell'Azienda acqua potabile di Arcegno per l'anno 2007 come segue:

Spese correnti	Fr.	134'144.45
Ricavi correnti	Fr.	124'260.68
Disavanzo d'esercizio	Fr.	9'883.77

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 24 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 4 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Gestione investimenti

Il cons. A. Mondoux chiede una spiegazione in merito alle modalità di riporto degli ammortamenti.

Il Sindaco C. Bianda spiega alcuni concetti principali del sistema di contabilità dell'ente pubblico.

Senza ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione il complesso della gestione investimenti 2007 che chiude con il seguente risultato:

Totale delle uscite	Fr.	61'971.30
Totale delle entrate	Fr.	116'207.55
Onere netto d'investimento	Fr.	54'236.25

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 4 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Bilancio

Senza nessun intervento, la Presidente mette in votazione il bilancio consuntivo 2006 dell'Azienda acqua potabile di Arcegno, come segue:

È approvato il bilancio dell'Azienda acqua potabile di Arcegno che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr. 624'851.45 registrando un'eccedenza passiva di Fr. 21'745.22 che passerà a Fr. 31'628.99 dopo l'attribuzione del disavanzo d'esercizio di Fr. 9'883.77.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 4 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

4. Approvazione del patto parasociale della Cardada Impianti Turistici SA (M.M. no. 009 del 30.09.2008 - Commissione competente: commissione della legislazione)

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione il punto 3 del patto parasociale stipulato tra gli azionisti della Cardada Impianti Turistici SA.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 30 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5. Domanda di credito di Fr. 205'000.-- per l'acquisto di una nuova macchina per la pulizia delle strade (M.M. no. 010 del 14.10.2008 - Commissione competente: commissione della gestione).

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso un credito di Fr. 205'000.-- per l'acquisto di una nuova macchina per la pulizia delle strade.
2. Il credito sarà iscritto nel conto degli investimenti no. 506.401" del Centro costo 620 Rete stradale comunali.
3. Termine di scadenza del credito (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2010.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 30 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6. Preavviso sul messaggio no. 3/2008 del 8.10.2008 della Delegazione consortile del Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni relativo alla domanda di credito per il rinnovo e la messa in norma degli impianti elettrici della decantazione finale degli IDA Foce Maggia e Foce Ticino (M.M. no. 011 del 21.10.2008 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È preavvisato favorevolmente il messaggio no. 3/2008 del 8.10.2008 della Delegazione consortile proponente la concessione di un credito di Fr. 1'830'000.-- per il rinnovo e la messa in norma degli impianti elettrici della decantazione finale degli IDA Foce Maggia e Foce Ticino.
2. L'onere a carico del Comune di Losone di Fr. 133'436.-- sarà iscritto al conto no. 562.506 "Rinnovo impianti elettrici IDA Foce Maggia e Foce Ticino" del centro di costo 710 Eliminazione delle acque luride.
3. Termine di scadenza del credito (art. 13 cpv. 3 LOC): 31 dicembre 2012.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;
favorevoli: 30 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

7. Mozione no. 05/2007 (cons. G. Ghiringhelli) proponente la riduzione delle altezze delle costruzioni nelle zone R2 (Commissione competente: commissione piano regolatore).

Per precedente recapito degli atti a tutti i consiglieri è omessa la lettura della mozione, del relativo rapporto della commissione e del preavviso municipale definitivo.

Il cons. G. Ghiringhelli in qualità di mozionante ritiene utile spendere due parole a difesa della mozione. Tutto è nato ai tempi dello "scandalo Barchee" la cui costruzione è stata possibile a seguito di un piano regolatore malfatto o non chiaro e quindi certe norme permettevano di costruire ben oltre a quanto si voleva (anche la stampa si è occupata di questi "mostri edilizi"). La stessa problematica si riscontra però non solo nelle zone R4, ma anche nelle altre zone, tra cui le R2. Le zone R2 per un Comune sono molto importanti, perché costituiscono una forte attrattiva per il Comune: la famiglia che vuole la casetta con il giardino va a cercarla in un Comune dove c'è la zona R2, quindi chi ha le zone R2 (e Losone ne ha tante), dovrebbe imparare a tenerle bene, a impedire che pian piano queste zone R2 diventino zone R3 o R4, con case sempre più alte, più larghe e più vicine, perché questo implica un deperimento della qualità della vita. Magari questo "ingrassa le tasche" di chi su questi terreni ci specula o di chi ha un terreno che vuole vendere ad un'impresa (che quindi ha l'interesse a costruire più piani) oppure di chi vuole vendere la casa per cambiare Comune... La mozione si occupa di persone che intendono acquistare la casa con il suo giardinetto per venire a Losone con l'idea di restarci 30, 40 anni, possibilmente non con un palazzo che gli spunta davanti e che gli toglie il sole e la vista. Se ricorda correttamente, quando nel 2001 è stato rivisto il piano regolatore, il Municipio aveva proposto che nelle zone R2 fosse possibile costruire maggiormente sfruttando la superficie del terreno e quindi il grado di occupazione è stato portato dal 30 al 40%; nel contempo, e proprio per evitare il sorgere di "mostri," era stato proposto l'abbassamento dell'altezza massima alla gronda da 7.5 m a 6.5 m. L'allora Consiglio comunale, un po' sciaguratamente, ha invece accolto la proposta di aumentare l'indice di occupazione al 40%, ma non quella di diminuire l'altezza e così si possono oggi costruire questi piccoli mostri edilizi anche nelle zone R2. Per di più si è dimenticato, non solo nelle zone R2 ma su tutto il territorio di Losone, di fissare un'altezza massima al colmo, per cui per sfruttare meglio anche l'ultimo piano, sorgono ora i tetti fatti a botte, a piramide o a campanile, proprio perché non c'è più un limite di altezza dei tetti. Sarebbe ora di cominciare a regolamentare di nuovo meglio queste cose e la proposta fatta con la mozione riprende quanto già proposto dal Municipio sette anni fa. Lo scopo è inoltre puramente quello di evitare che le zone R2 vengano ancora più degradate.

Vengono mostrati dei disegni: nel primo si vede che ora in una zona R2 si possono costruire praticamente 4 piani, nel secondo quale potrebbe essere la situazione dopo la modifica proposta, ossia dopo l'abbassamento dell'altezza alla gronda e fissando l'altezza al colmo. In questo modo in zona R2 ci starebbero fino a due piani, più uno che potrebbe essere utilizzato come mansarda abitabile. Il Municipio ha già comunicato che prossimamente proporrà la reintroduzione del limite al colmo e con questo non si potrà più realizzare un tetto a campanile per sfruttare meglio gli spazi del piano mansardato, ma ci sarà comunque ancora la possibilità di costruire una casa di tre piani con un piano mansardato pur sempre sfruttabile.

Il mun. L. Girolidi annuncia che prossimamente sarà licenziato al CC un nuovo messaggio proponente alcune modifiche del piano regolatore e in tale occasione si proporrà anche la reintroduzione di un'altezza massima al colmo. L'altezza delle costruzioni nelle zone R2 è acquisita già da tempo e molte sono le costruzioni nuove sorte dopo l'ultima revisione del

PR. Stabilendo il limite dell'altezza del colmo a 2 m sopra la gronda, i tetti a botte non si potranno più fare. Abbassare in questo momento di 1 m l'altezza delle costruzioni per contro è più difficile, anche perché i terreni ancora liberi e a disposizione sono pochi e sono solo questi che sarebbero penalizzati, dopo che gli altri sono già stati edificati con la gronda a m 7.50.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che anche sette anni fa, quando il Municipio ha proposto di abbassare l'altezza della gronda a 6.5 m, il 7.5 m era in vigore da tempo, già allora quindi qualche proprietario ne aveva approfittato e chi sarebbe venuto dopo non avrebbe più potuto farlo. Quindi non è mai troppo tardi per fare un passo indietro. Anche adesso c'è chi ha potuto approfittare dell'assenza di un limite di altezza massima al colmo e quindi ha costruito i tetti che voleva... Quando ci si accorge che il piano regolatore ha qualcosa che non va, bisogna cambiarlo: il piano regolatore è una cosa elastica.

Il cons. L. Bernardini chiede conferme: per la zona R2 quale sarà la proposta dell'altezza massima al colmo? 9.50 m? Un progetto presentato oggi, può superare tale altezza? Si dichiara contrario ad abbassare l'altezza della gronda, perché i terreni che si comprano oggi a Losone costano cifre non indifferenti e se qualcuno vuole anche costruire una mansarda per il figlio occupando meno terreno in giro, lo deve poter fare.

Il cons. G. Ghiringhelli invita a tener presente che da noi le case nelle zone R2 possono sorgere a 6 m di distanza l'una dall'altra, quindi sono molto "concentrate". Ora se si va a fare un giro nelle campagne, si possono vedere molte casette a un piano, alcune a due, rare quelle a tre. Ma se tutte le case cominciassero a essere a tre piani (che in pratica sono quattro) immaginatevi come sarebbe per quelli che sono qui da anni e che restano con la casetta di uno o due piani... che ora hanno davanti un po' di cielo e un po' di sole e dopo si vedono costruire davanti dei mostri. Queste persone cosa fanno? Magari con il tempo vanno a cercare un altro Comune che offre delle zone R2 con più spazio attorno alla casa. Dobbiamo salvaguardare le caratteristiche e la qualità di vita delle zone R2 perché sono preziose, probabilmente anche dal punto di vista del gettito fiscale.

Il cons. L. Guerini osserva che nelle campagne di Losone non vi sono case con quattro piani; tre sì, quattro no.

Il cons. G. Ghiringhelli ribadisce che però ciò sarebbe possibile.

In cons. L. Guerini non concorda: le altezze minime dei piani sono di 2.50 m e le solette sono di almeno 30 cm. Nei 7.5 m realizzare più di tre piani non è fattibile.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione l'accoglimento della mozione 05/2007 proponente la riduzione delle altezze delle costruzioni nelle zone R2.

La mozione viene respinta con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 2 consiglieri, contrari: 27 consiglieri, astenuti: 1 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

8. Mozione no. 06/2007 (gruppo PLR) proponente lo stanziamento di un credito di Fr. 20'000.-- per opere di miglioria presso la zona ricreativa ai campi sportivi (Commissione competente: commissione opere pubbliche)

Per precedente recapito degli atti a tutti i consiglieri è omessa la lettura della mozione, del relativo rapporto della commissione e del preavviso municipale definitivo.

A nome dei mozionanti il cons. G. Daldoss prende atto con piacere del fatto che sia il Municipio, sia la Commissione delle opere pubbliche, abbiano avallato la richiesta di sistemazione dell'area cucina e del collegamento cucine e capannone presso il campo di calcio dei Saleggi. La situazione attuale, visto anche l'elevato grado di sfruttamento della struttura, è decisamente poco decorosa e poco igienica: le migliorie prospettate sono quindi senz'altro auspicabili e necessarie. Desidera tuttavia fare una riflessione in merito all'ultimo paragrafo del preavviso municipale definitivo che recita: *"Il Municipio si riserva però di portare a termine la sua valutazione relativa alla struttura esistente, a seguito della quale deciderà se eventualmente non sia il caso di effettuare un intervento che supera quanto richiesto dalla mozione mediante l'adozione di una soluzione più completa e atta a risistemare in modo conveniente tutta l'area. Se tale sarà il caso il Municipio presenterà un messaggio municipale con la domanda di credito per le opere necessarie"*. Non vorrebbe infatti che, nell'attesa di studi più approfonditi per la sistemazione globale dell'area, quanto chiesto dalla mozione venga parcheggiato in un'area di sosta di durata illimitata e a breve o a medio termine non si faccia nulla. Qualsiasi intervento più importante comporterebbe inoltre una spesa ben maggiore di Fr. 20'000.— e, visto lo stato già ampiamente discusso delle finanze comunali, si può intuire cosa potrebbe facilmente accadere. Per questo, a nome dei mozionanti, chiede che la sistemazione dell'area cucine sia portata a termine in breve tempo e indipendentemente dalla sistemazione o meno di tutta l'area.

Il mun. M. Mondoux precisa che il Municipio ha previsto in ogni caso di fare questi lavori con eventualmente qualche piccola cosa in più. Evidentemente dall'anno prossimo, a seguito della modifica della LOC, i margini di delega del Municipio in materia di spese di investimento saranno ridotti e ciò significa che se i costi degli interventi prospettati supereranno i nuovi limiti, il Municipio dovrà presentare un messaggio. L'idea di base è comunque quella di realizzare ciò che chiede la mozione.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione l'accoglimento della mozione no. 06/2007 proponente lo stanziamento di un credito di Fr. 20'000.-- per opere di miglioria presso la zona ricreativa ai campi sportivi.

La mozione viene accolta con il seguente esito:
presenti: 30 consiglieri;
favorevoli: 30 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

9. Mozione no. 08/2007 (cons. G. Ghiringhelli) "Per un servizio di polizia più efficiente (specie di notte) a livello regionale" (Commissione competente: commissione polizia)

Per precedente recapito degli atti a tutti i consiglieri è omessa la lettura della mozione, del relativo rapporto della commissione e del preavviso municipale definitivo.

Il cons. L. Pinoja dopo aver letto l'intervento del cons. G. Ghiringhelli, che di fatto è un rapporto di minoranza, riconferma quanto scritto nel rapporto di maggioranza e a nome del gruppo UDC – Nuova Losone aggiunge:

Innanzitutto ringrazio il consigliere Ghiringhelli per aver inoltrato il proprio intervento in anticipo, il quale de facto è traducibile quale rapporto di minoranza.

Il nostro gruppo non ha certo preso alla leggera il tema e la proposta del mozionante. Anche noi siamo convinti che vi sia un continuo aumento della criminalità e microcriminalità

Il nostro gruppo ritiene però prioritarie le seguenti tre considerazioni:

1. le ultime esperienze fatte (in questo caso con il Comune di Ascona), hanno dimostrato nuovamente che la collaborazione fra le due polizie, seppur pianificata, veniva gioco forza dirottata in modo marcato nel vicino Comune. Infatti, le ronde e i servizi previsti a Losone, parecchie volte non potevano essere svolti in quanto erano necessari interventi puntuali ad

Ascona. Questo significa che a Losone, le notti sono decisamente più tranquille. E' vero che la criminalità va combattuta tutta e non solo a Losone; ma allora è corretto che Losone paghi e non riceva? Riceva quantomeno per quel che da.

2. partendo dal principio che allora è meglio impegnarci nel nostro Comune, riteniamo sia più utile impegnare la forza lavoro di polizia nelle ore giornaliere. Quel famoso 38 % indicato dal mozionante, corrisponde grossomodo al periodo fra le 7 del mattino e le 7 della sera dei giorni feriali. A nostro parere è proprio lì che dobbiamo operare: ad esempio in una presenza costante nell'ambito del centro scolastico, nel capillare controllo degli abitanti e residenti. Per questo scopo, pensiamo che il corpo di polizia così come organizzato sia ampiamente attrezzato e sufficiente.
3. per quanto concerne invece il servizio serale e notturno, dove comunque la nostra polizia opera in determinati orari (in particolare nel fine settimana), riteniamo che non sia certo una convenzione con altri Comuni a scongiurare atti di criminalità e di vandalismo. Non è certamente una ronda a intimorire i cosiddetti topi d'appartamento!

In conclusione, siamo convinti che una soluzione globale sarebbe certamente auspicabile (qui purtroppo il Cantone non sta dando un buon esempio e da anni non riesce a riorganizzare il corpo di polizia). Soluzione estemporanee non riteniamo possano essere più utili di un capillare lavoro diurno nel nostro Comune.

Invitiamo i colleghi consiglieri a non accettare la mozione in oggetto.

Il mun. D. Pinoja osserva che il Municipio è sempre stato attento alla sicurezza dei propri cittadini ed è pronto ad ascoltare e valutare eventuali proposte che vengono da altri Comuni a condizione però che le stesse siano atte a migliorare e rafforzare la sicurezza di Losone. In questi primi mesi del suo mandato ha avuto la possibilità di affrontare i temi della sicurezza e della sezione antidroga sia con la polizia cantonale, sia con quelle comunali dei paesi vicini. È emerso che non si riesce ad avere una linea di gestione unitaria non tanto per mancanza di volontà, ma per mancanza di mezzi finanziari e quindi di effettivi: di conseguenza ognuno considera per prima le proprie esigenze e trovare una soluzione che vada bene a tutti non è evidente. Il Comune di Losone è in ogni caso sempre disponibile a collaborare sia con le vicine polizie all'occasione di eventi serali per il servizio d'ordine (soprattutto nel periodo estivo), sia con la Polizia cantonale (per la sezione antidroga: Losone e Locarno sono gli unici due Comuni che collaborano in tale sezione, tutti gli altri Comuni si sono ritirati perché non possono mettere a disposizione nessun agente). Visto però che le manifestazioni si svolgono prevalentemente ad Ascona e a Locarno, finora è stato piuttosto Losone a "fornire" gli agenti agli altri Comuni e quasi mai è successo il contrario; quindi già ora tale collaborazione non si rivela così reciproca. In questi ultimi anni la Polizia comunale si è impegnata a potenziare il controllo degli abitanti, tentando un approccio più diretto con il cittadino in modo da poter ricevere maggiori informazioni su quanto accade a Losone. Se però si pensa a quanto accaduto poco tempo fa in Via Locarno, ci si rende conto che spesso chi commette atti criminali vive tra di noi e lavora in mezzo a noi, quindi è difficilmente "sospettabile". Questo tipo di fatti sono pertanto difficili da prevenire, indipendentemente della struttura della polizia.

Il cons. C. Ambrosini ringrazia innanzitutto il cons. G. Ghiringhelli per l'invio anticipato della sua presa di posizione a tutti i consiglieri e a titolo personale effettua talune riflessioni. G. Ghiringhelli ha più volte accusato il CC di aver respinto le sue proposte solamente perché provenivano da lui; desidera pertanto partire dal presupposto contrario, chiedendosi se è possibile approvare una mozione solo perché proveniente da colui che si considera spesso l'indovino, il veggente del consiglio comunale. Perché bocciare una mozione che chiede dopo alcuni anni ciò che chiedeva già un'altra mozione simile, dello stesso mozionante, approvata dal consiglio comunale in cui sedeva lui stesso? Inoltre tutti si fanno paladini della sicurezza di Losone, quindi perché bocciare una mozione che chiede maggiore sicurezza per i cittadini? Entrambe le domande stimolano alcune riflessioni. Ben venga una collaborazione intercomunale anche nell'ambito della sicurezza, ma proprio dall'esperienza fatta a seguito della mozione approvata 10 anni fa ci si renda conto finalmente che la collaborazione è un'azione complessa, per niente immediata e difficile. Basti pensare alla questione dell'ecocentro intercomunale per i rifiuti: sulla carta c'è collaborazione con Ascona, in concreto però sappiamo tutti che siamo al palo. Si può chiedere regolarmente e all'infinito che i vicini collaborino con noi, ma se le risposte sono stentate o negative l'esercizio non è molto intelligente. Rinunciare

a chiedere collaborazione nell'ambito della sicurezza ai vicini Locarno ed Ascona non significa quindi sottovalutare il problema della sicurezza a Losone. In questo momento anzi chiedere collaborazione a Locarno è del tutto inopportuno, vista la situazione strana in cui si trova il corpo di polizia cittadino (senza comandante e con capodicastero la Sindaco) e sappiamo che Ascona ha già optato per un'altra strada. Il tema della sicurezza non può inoltre limitarsi alla sola collaborazione con uno dei Comuni citati. Qualche anno fa il Consiglio comunale ha aderito ad una mozione che chiedeva un agente ogni 900 abitanti, ciò che ha portato l'auspicato aumento degli effettivi da quattro a sei agenti. Se ciò non ha comportato anche un miglioramento della sicurezza di Losone, prima di compiere altri passi sarebbe il caso di riflettere, magari coinvolgendo la Commissione della polizia. Se davvero si ritiene ci sia questo bisogno impellente di maggiore sicurezza, la Commissione polizia potrebbe anche assumersi il compito di approfondire veramente la problematica della sicurezza e proporre magari altre soluzioni più concrete e che non sono già state respinte pochi anni prima. Per esempio, perché non ipotizzare un nuovo progetto di polizia intercomunale con le terre di Pedemonte? In questo caso non sarebbe Losone a chiedere, ma potrebbe proporre per esempio l'avvio di un picchetto notturno in questo comprensorio sì vasto, ma densamente urbanizzato solo su pochi chilometri quadrati e che presenta delle caratteristiche simili a Losone. È solo un'idea a caso, ma ce ne possono essere altre e magari qualcuna anche favorevole a Losone. Fatte queste riflessioni, la conclusione: se la Commissione polizia avesse aderito ad una mozione simile a quella già approvata 10 anni fa, ma non concretizzatasi per disinteresse altrui, allora avrebbe dimostrato la propria inutilità. Approvare questa mozione significherebbe illudersi, perché non si farebbe altro che riproporre una strada già percorsa, che farebbe trascorrere inutilmente altro tempo e spendere altre energie, per poi sentirsi nuovamente rispondere picche. Il buon senso e il rispetto dei concittadini lo spingono quindi a respingere fermamente questa mozione: 10 anni fa ci credeva, adesso non ci crede più.

Il cons. A. Soldati osserva:

Stimato Presidente, lodevoli municipali, care colleghe e colleghi, intervengo in questa discussione a titolo personale, in quanto il nostro intervento di Gruppo è stato già consumato in precedenza, rispettando peraltro la linea del mozionante Ghiringhelli che ha voluto snellire i lavori di questo Consiglio comunale, consegnando in anticipo il suo lungo intervento previsto in un primo tempo per questa sera (evidentemente nel momento in cui ho scritto queste righe non potevo essere a conoscenza dell'intervento fiume che avrebbe fatto sul consuntivo del Comune, ma tant'è).

Ora, innanzitutto noi ci rallegriamo che sia stato capito il senso del nostro intervento nel corso dell'ultimo CC che auspicava di non dover arrivare all'ultimo momento con proposte così articolate e complesse da poi non poter venir elaborate dai Consiglieri Comunali su due piedi, senza poter ragionarci sopra a freddo e soprattutto senza il costruttivo scambio all'interno dei rispettivi gruppi politici. Lo ringrazio di cuore per averlo fatto e spero che questa prassi venga utilizzata anche in futuro.

Nel merito invece della mozione, abbiamo poco da aggiungere a quanto detto dal collega di gruppo, nonché relatore del rapporto di maggioranza Leonardo Pinoja.

L'intervento di Ghiringhelli che poi, per finire, non è altro che un rapporto di minoranza, e che quindi in quanto tale, avrebbe potuto essere distribuito tramite i consueti canali di consegna del materiale all'indirizzo dei consiglieri comunali, solleva dei punti con i quali posso anche essere di principio d'accordo, ma evidentemente arriviamo poi a delle conclusioni di metodo diametralmente opposte. Vero che la discussione a livello cantonale sulla riorganizzazione della polizia sia in corso e altrettanto vero che le soluzioni paventate non abbiano mai fatto l'unanimità e che quindi i compromessi sono lontani dall'essere trovati. Vero è però anche che quando il nostro corpo di polizia ha testato strade di collaborazione con altri Corpi di polizia, Losone ha sempre finito per fare la Cenerentola (nel periodo sotto il controllo della "matrigna", però) in quanto ad attenzioni e tempo dedicato al suo territorio. Per vari motivi queste strade non si sono rivelate convenienti; riproporle oggi è fuori tempo. Sappiamo che il capo dicastero D. Pinoja, con l'aiuto del comandante Burkhard, ha già previsto, a precisa domanda, di rafforzare i controlli su alcune fasce orarie serali più sensibili (come il venerdì sera ad esempio), che cambieranno quindi le percentuali citate nell'intervento di Ghiringhelli, confermando indirettamente che anche la realtà del nostro Corpo comunale non sia un'entità statica, ma che sa adattarsi alle esigenze contingenti e ai cambiamenti. Inoltre, va pur detto, che le esigenze di accresciuta sicurezza in quel di Losone, si scontrano con una realtà locale assai tranquilla e comunque, a consolazione di quei cittadini che potrebbero avere l'impressione di non sentirsi sicuri, assai scevra da problemi o realtà

preoccupanti. Recenti episodi avvenuti sul nostro territorio, non portano di certo a cambiare questa impressione generale.

Mi allineo quindi all'invito fatto dalla maggioranza commissionale e invito i colleghi a respingere la mozione in oggetto. Grazie

Il cons. G. Ghiringhelli chiede la trascrizione nel verbale del testo inviato sulla tematica in oggetto a tutti i consiglieri comunali.

In materia di sicurezza, e non solo, il compito principali dei politici è quello di garantire ai cittadini il miglior servizio possibile al miglior costo possibile, e ciò tenendo conto del fatto che la sicurezza non ha confini per cui il problema va affrontato con lungimiranza e in un'ottica perlomeno regionale. Ebbene, a Losone non si può dire che il servizio di polizia sia il migliore possibile, e ciò non certo per colpa dei nostri sei agenti ma proprio per il fatto che con soli sei agenti è difficile per non dire impossibile garantire una copertura del servizio migliore di quella attuale.

Copertura del servizio insufficiente

In base alle cifre fornite dal Municipio nella seduta del CC del 20 ottobre scorso, in risposta a una mia interpellanza, risulta che a Losone - sull'arco di un intero anno (il 2007) - la copertura del servizio è stata garantita solo per il 38% del tempo disponibile (cioè 3340 ore su 8760) e durante le ore notturne (dalle 19 alle 7) la copertura del servizio è stata garantita solo per il 2,9% del tempo disponibile (cioè 126 ore su 4380). Sfido chiunque a sostenere che questa situazione sia talmente soddisfacente da indurci a starcene tranquillamente con le mani in tasca senza cercare di offrire di meglio ai cittadini che ci hanno eletti per affrontare e risolvere i problemi e non per fare gli struzzi o per schivare le nostre responsabilità giocando allo scaricabarile.

Ovviamente tutti siamo coscienti del fatto che per garantire una copertura del servizio 24 ore su 24 occorrerebbe raddoppiare se non triplicare il numero attuale di agenti, con costi che però diverrebbero insostenibili per la nostra comunità. Per cui onde offrire il miglior servizio possibile al miglior costo possibile non rimane che una soluzione, e cioè quella di unire le forze a livello regionale: o con la creazione di un unico corpo di polizia intercomunale o con una accresciuta collaborazione con altri Comuni vicini, sull'esempio dell'accordo in vigore da anni fra Muralto e Minusio o di quello che sta per entrare in vigore fra Ascona e Brissago.

Collaborare fra Comuni già prima delle eventuali aggregazioni

In tal senso le eventuali e auspicabili aggregazioni dei Comuni del Locarnese, avviate grazie a due petizioni lanciate dal nostro movimento e sulle quali i cittadini interessati saranno chiamati ad esprimersi fra un paio d'anni, risolverebbero automaticamente la questione perché la fusione dei Comuni sarebbe accompagnata da quella dei rispettivi corpi di polizia. Ma in attesa di quel momento, non si può starsene con le mani in mano, anche perché non è poi così sicuro che le aggregazioni andranno in porto. E neppure si può continuare a stare immobili, come sembra suggerire il rapporto della commissione polizia, in attesa di soluzioni calate dall'alto. Sono infatti pronto a scommettere che se poi il Cantone di fronte all'immobilismo dei Comuni dovesse imporre qualche soluzione sgradita (come ad esempio potrebbe essere quella della creazione di una polizia unica, con relativa abolizione delle polizie comunali), gli stessi che ora (non solo a Losone) brillano per inerzia e passività saranno magari i primi a ergersi contro una proposta lesiva dell'autonomia comunale.

Quindi la soluzione va cercata dando dimostrazione di lungimiranza e senso di responsabilità, anticipando i tempi rispetto a eventuali aggregazioni o a eventuali soluzioni imposte dal Cantone e discutendo già da subito fra autorità politiche dei vari Comuni, allo scopo di sperimentare forme di collaborazione atte a migliorare la copertura del servizio: forme che in vista della votazione consultiva sulle aggregazioni potrebbero contribuire a creare nel Locarnese quella mentalità regionale che spesso e volentieri non c'è. Detto in altri termini: se si vogliono favorire le aggregazioni bisogna cominciare già ora a creare le premesse per un sì popolare intensificando la collaborazione fra Comuni e regionalizzando il maggior numero possibile di servizi, e ciò anche per razionalizzare le risorse ed evitare sprechi di denaro pubblico.

Polizia regionale o polizia unica: dibattito in corso

Volenti o nolenti la creazione di un corpo unico di polizia comunale a livello regionale, o addirittura di un corpo unico di polizia a livello cantonale, arriverà. Il dibattito su questo importante tema è stato lanciato nelle scorse settimane grazie alla Commissione della legislazione del Gran Consiglio, la quale ha invitato il Parlamento (che ne discuterà proprio nella sessione iniziata oggi) a rinviare al Consiglio di Stato il messaggio sulla revisione della Legge cantonale sulla polizia invitandolo a studiare questi due scenari. Si tratta dunque solo di anticipare i tempi e di puntare

subito verso quella delle due soluzioni che appare più favorevole al nostro Comune, in modo da non doverci pentire dopo.

10 anni fa una decisione lungimirante del CC

In tal senso questo Consiglio comunale aveva già dato prova di lungimiranza dieci anni fa approvando quasi all'unanimità (con sole 3 astensioni) una mia mozione del 1996 che chiedeva la stessa cosa di quella in discussione stasera, e cioè di dare mandato al Municipio di cercare una collaborazione a titolo sperimentale con uno o più Comuni vicini nell'intento di migliorare il servizio di polizia. La chiara decisione del CC non venne però mai concretizzata, un po' per colpa del nostro Municipio e un po' per colpa dei Municipi vicini, che non seppero dialogare fra di loro.

Il mea culpa dell'ex-capodicastero di polizia di Ascona

Sintomatica a tal proposito è una lettera del deputato della lega dei ticinesi, Michele Barra, apparsa sul Mattino della domenica del 2 marzo scorso. In quella lettera, nella quale affrontava il tema della sicurezza nel Locarnese, Barra ricordava che nel periodo 2000-2004, quando egli sedeva nel Municipio di Ascona in qualità di capo dicastero della polizia, v'erano stati diversi incontri miranti ad accrescere la collaborazione nel settore della polizia. Con che esito? *"Parole tante – aveva scritto – ma fatti e risultati pochi, perché nessuno voleva udire i primi segnali d'allarme di come tutto stava cambiando"*. E dopo aver ricordato che la microcriminalità è facilmente esportabile e può colpire tutti, fece una cosa che in politica non è molto di moda, specie a Losone, e cioè ammise i propri errori. *"Ho sbagliato, abbiamo sbagliato – scrisse - cerchiamo di porvi rimedio. Ben venga l'unione delle forze per affrontare e risolvere il problema della sicurezza. E' possibile - concluse - ed è quello che i cittadini auspicano"*.

L'involuzione della nostra Commissione di polizia

Ecco, pensando a quelle parole di buon senso mi riesce difficile capire l'involuzione registrata invece a Losone, dove a distanza di 10 anni dalla lungimirante decisione del CC di sperimentare una collaborazione regionale nel settore della sicurezza, tutti i rappresentanti dei vari gruppi in seno alla Commissione della polizia - ignorando in modo poco collegiale la richiesta fatta dal sottoscritto in qualità di membro della stessa commissione, e cioè quella di approfondire l'argomento convocando per una discussione i capidicastero della polizia di Ascona e Locarno con i rispettivi comandanti di polizia - dopo un'oretta di discussione abbiano liquidato la pur importantissima questione della sicurezza invitando il CC a respingere la mia mozione che ripropone quanto già accettato a suo tempo dal CC.

Ma vediamo un po' più da vicino gli argomenti adottati dalla Commissione per bocciare la mia mozione.

Il 66% dei losonesi favorevole a un posto di polizia regionale unificato

Ad esempio essa sostiene che l'aumento del numero di agenti e la nomina di un nuovo comandante marchino la chiara volontà del nostro Comune di voler *"operare principalmente in modo autonomo sul proprio territorio"*. Forse questa volontà è stata palesata dal Municipio specie con la decisione di nominare un nuovo comandante al posto di quello andato in pensione, ma è ancora tutto da dimostrare che questa sia la volontà del nostro Comune. Anzi, semmai è vero l'esatto contrario, e non lo dico io, bensì l'analisi della sicurezza nel Comune di Losone svolta nel 2005 dalla polizia cantonale. In quel rapporto, il 66% dei losonesi interpellati rispose di essere favorevole a un posto di polizia regionale e unificato (cantonale e comunale) in collaborazione con i Comuni vicini e solo il 32% si dichiarò contrario. Quindi, se questi studi servono a qualcosa, invito il CC ad agire di conseguenza e a ricordarsi che noi siamo stati eletti in rappresentanza del Popolo per fare gli interessi del Popolo e non per eseguire la volontà del Municipio. E' inutile - come è stato fatto da qualche partito prima e dopo le elezioni - avviare sondaggi fra la popolazione per mostrare di voler conoscere i suoi desideri e invitare i cittadini a contattare per ogni esigenza i singoli consiglieri, se poi gli stessi partiti non solo se ne infischiano dei chiari risultati di uno studio ufficiale, ma addirittura tentano di far credere che la volontà dei losonesi sia il contrario di quella chiaramente emersa da questo studio. E, a parte ciò, è preoccupante la scarsa lungimiranza di chi, in chiara controtendenza con l'evoluzione dei tempi e con la politica delle aggregazioni, invoca la chiusura campanilistica su se stessi anziché la collaborazione regionale.

Poi la Commissione ritiene eccessivamente vincolante la mozione perché impone al nostro Municipio il mandato perentorio di presentare una proposta concreta: ma vorrei far osservare che il mandato proposto dalla mozione non è né più né meno perentorio di quello deciso 10 anni fa dal Legislativo, e abbiamo visto quanto vincolante si sia dimostrata per il Municipio quella decisione.... A parte ciò non si capisce perché mai il Legislativo non possa decidere di affidare precisi mandati

all'Esecutivo, nel rispetto dei reciproci ruoli. O in questo Comune il Legislativo ha forse dei complessi di sudditanza nei confronti del Municipio?

Se il Municipio dorme il CC può e deve dargli la sveglia

La Commissione esprime inoltre la convinzione che il Municipio non sia contrario a *“valide cooperazioni”* e che il capo dicastero della polizia – *“a differenza di quanto sostiene il mozionante”* - saprà intrattenere rapporti con i propri omologhi dei Comuni vicini. Allora è il caso di ricordare che in risposta a una mia interpellanza del 30 agosto 2007, il Municipio rispose testualmente che *“non intendeva attivarsi per organizzare un incontro fra i capidicastero della polizia dell'agglomerato locarnese perché non riteneva che ci fossero ragioni valide per farlo e non riteneva neppure prioritario perseguire l'obiettivo di copertura del servizio di polizia 24 ore su 24”*. Di fronte a simile inequivocabile risposta, ribadita per altro dal Municipio anche nel suo preavviso facoltativo alla mia mozione del 5 agosto 2008 e nel preavviso definitivo del 28 ottobre 2008, come si può ora venire seraficamente a decantare la volontà di questo Municipio di dialogare con i Comuni vicini in materia di sicurezza ? E come si può in buona fede credere che senza un preciso mandato da parte di questo CC il Municipio avrà la motivazione necessaria per cercare e proporre valide *“cooperazioni”* con i Comuni vicini ? Fu proprio a seguito della disarmante risposta data dal Municipio alla mia interpellanza che 17 giorni dopo presentai la mia mozione, perché ritengo che se il Municipio si dimostra poco sensibile verso un determinato problema, sia un preciso dovere del Legislativo di *“dargli la sveglia”*. Del resto il nostro stesso Regolamento comunale, all'articolo 50, stabilisce che *“per svolgere più efficacemente i compiti di polizia il Municipio può, se necessario, stabilire una reciproca collaborazione con altri corpi di polizia. Per collaborazioni che vanno oltre l'intervento in caso di eventi puntuali e straordinari, è necessaria una convenzione approvata dai rispettivi legislativi comunali”*. Ecco dunque dimostrato che anche il Legislativo può fare la sua parte in tema di sicurezza, anziché, come fa la nostra Commissione, lavarsi pilatescamente le mani e scaricare ogni responsabilità sul Municipio o sul capo dicastero.

Ancora necessaria la Commissione di polizia voluta dal PLR?

A tal proposito ricordo che nel 2001 due membri del PLR – di cui uno agente della polizia comunale e l'altro della polizia cantonale , cioè gente che di sicurezza se ne intende – presentarono una mozione con la quale si proponeva di creare una commissione di polizia e ciò con il preciso intento di coinvolgere maggiormente anche il CC nelle discussioni e nelle scelte concernenti la sicurezza. Nel settembre del 2002 il CC approvò quella mozione, aderendo al rapporto favorevole della commissione della legislazione (relatore: Silvano Giugni) nel quale si esprimeva la speranza *“da verificare poi nei fatti”* che una commissione speciale *“saprà meglio approfondire le diverse tematiche allorquando dovrà valutare mozioni e messaggi municipali riguardanti il servizio di polizia”*. Per inciso fu proprio quella Commissione di cui allora facevano parte i due agenti di polizia a sostenere qualche tempo dopo, contro il parere negativo del Municipio, la mia mozione che proponeva di avere a Losone almeno un agente di polizia ogni 900 abitanti e che di fatto permise di portare da 4 a 6 il numero degli agenti. Invece l'attuale Commissione di polizia, di cui non fanno più parte degli specialisti del settore, ha *“tradito”* lo spirito originario della mozione PLR e non solo ha liquidato la mia mozione in una sola seduta e senza fare gli approfondimenti auspicati a suo tempo dal CC, ma, proponendo di bocciarla, vuole in pratica togliere a questo CC la certezza di poter discutere entro tempi brevi su una qualche proposta di convenzione con altri Comuni in tema di polizia. Qualora il CC dovesse bocciare questa mozione vi sarebbe da chiedersi se sia ancora necessario mantenere una Commissione di polizia che, non avendo più specialisti del settore fra i suoi membri, non avrebbe più alcuna utilità visto che i suoi attuali membri (fra cui due ex-municipali) bruciano dalla voglia di delegare al Municipio tutto ciò che attiene alla sicurezza, e visto che il suo peraltro scarso lavoro (limitato se non erro all'esame di 3-4 mozioni – di cui 3 mie - in sei anni) può benissimo essere svolto dalla Commissione della gestione.

Losone è un Comune sicuro, specie di notte?

Infine la Commissione banalizza il problema della sicurezza notturna affermando che *“il grado di pericolo nelle notti losonesi è sicuramente molto inferiore a quello di realtà a noi vicine”* e che *“a Losone i veri pericoli sono durante il giorno”*. Bene. Allora giova ricordare che sempre in base al rapporto sulla sicurezza a Losone già citato in precedenza era emerso che nel nostro Comune il 5% degli interpellati rispose di sentirsi meno sicuro di giorno, il 38% di notte (!) e il 19% sempre. Inoltre in un'intervista rilasciata al quotidiano La Regione lo scorso 25 novembre il presidente dell'Associazione delle polizie comunali ticinesi, Dimitri Bossalini, ha sottolineato che *“la copertura del territorio anche di notte è per noi un aspetto importante per monitorare e prevenire determinate situazioni locali che possono, se non conosciute o sottovalutate, degenerare”*. Vogliamo o no dar fiducia a chi di queste cose se ne intende? Fra l'altro nella stessa intervista Bossalini ha

sottolineato la necessità (nell'interesse della sicurezza dei cittadini e nel rispetto dei ruoli istituzionali del Cantone e dei Comuni) di puntare sulla creazione delle polizie intercomunali, e ciò nell'intento anche di evitare che in Ticino venga creata una polizia unica (cosa che limiterebbe l'autonomia comunale in questo settore: è questo che vogliamo?).

E giova pure ricordare che nella seduta del CC del 23 settembre 2002, quando si discuteva sulla mozione PLR che chiedeva la creazione di una Commissione di polizia, uno dei due mozionanti – l'agente di polizia comunale Nicola Fornera – motivò la necessità di creare questa Commissione affermando che *“Losone non è più un piccolo Comune esente da criminalità. Anche da noi accadono fatti di sangue, anche da noi quotidianamente vengono perpetrati furti e anche da noi v'è l'esigenza di sicurezza. Il cittadino è informato, preparato, esigente, ha necessità di un servizio efficace e presente. La polizia deve saper rispondere a queste esigenze e noi come politici dovremmo creare gli strumenti atti ad aiutare sia la polizia nelle sue mansioni, sia il cittadino nelle sue necessità”*. Sante e condivisibili parole! Ma se allora si invocava l'esigenza di sicurezza per giustificare la creazione di un'apposita Commissione, non si capisce perché ora che in discussione vi è una mozione targata Guastafeste questa esigenza non debba più essere tanto sentita.

Dal 12 dicembre Svizzera nello spazio Schengen: si salvi chi può...!

Si può star qui a discutere a lungo se la sicurezza sia migliorata o peggiorata negli ultimi anni. Io ritengo che sia peggiorata e che è destinata a peggiorare ulteriormente e forse sensibilmente in un futuro molto prossimo a seguito del fatto che a partire dal 12 dicembre la Svizzera entrerà nello spazio Schengen: ciò significa che a livello di traffico viaggiatori ai valichi con l'Italia non verrà più eseguito il controllo sistematico delle persone che entreranno in Ticino. E' vero che controlli saltuari verranno effettuati dalle guardie di confine anche nella fascia di territorio adiacente alla frontiera, ma è anche vero che i timori per il probabile maggior afflusso di malintenzionati – specie nei Comuni più vicini al confine come ad esempio il nostro – sono più reali e fondati che mai. A noi, come politici, spetta il compito di dimostrare lungimiranza e intervenire per tempo, onde evitare di dover intervenire quando i buoi sono già usciti dalla stalla. A tal proposito cito il parere di un altro esperto di sicurezza, il procuratore pubblico Antonio Perugini, il quale in un'intervista pubblicata sul Corriere del Ticino il 24 novembre scorso, proprio in merito alle possibili conseguenze dell'entrata in vigore in Svizzera degli accordi di Schengen, ha detto chiaro e tondo che il pendolarismo del crimine potrà essere contrastato solo se sapremo dimostrare, nei fatti e non a parole, che la volontà di difendere l'ordine pubblico è forte. *“Per arrivare a ciò – ha aggiunto – è necessario avere sempre attivo un sistema di prevenzione e repressione efficace (...). Polizia cantonale, agenti delle comunali e guardie di confine dovranno comunque lavorare sempre in più stretta sinergia per ottenere risultati importanti”*. Parole che dovrebbero far riflettere e che giocano a favore di una urgente maggior collaborazione a livello regionale in materia di sicurezza.

Approvare la mozione significa solo poter discutere su una proposta concreta

In conclusione spero sia chiaro a tutti che approvare la mozione non significa approvare qualcosa di definitivo e irreversibile, bensì significa solo chiedere al Municipio di andare a discutere con i Comuni vicini e di presentarci una proposta di collaborazione sperimentale e dunque limitata nel tempo, libero poi il Consiglio comunale – competente in materia di convenzioni – di approvare o meno questa proposta. Cosa c'è di male in tutto ciò? Cosa c'è di male nel voler cercare una soluzione che consenta di migliorare la copertura del servizio di polizia a Losone nell'interesse di tutti i cittadini? Cosa c'è di male nel voler coinvolgere anche il Consiglio comunale – come auspicavano in origine i promotori della creazione di una Commissione di polizia - nella ricerca di questa soluzione?

Data l'importanza della decisione che siamo chiamati a prendere, ritengo che i vari gruppi politici ed i singoli consiglieri comunali non debbano nascondersi dietro a un dito ma debbano assumersi la loro responsabilità nei confronti dei cittadini, per cui a futura memoria chiedo che in applicazione dell'art. 60 cpv. 2 della LOC la votazione avvenga per appello nominale.

Il cons. G. Ghiringhelli chiede innanzitutto che la mozione in oggetto venga votata per appello nominale. Chiede inoltre se tutti i presenti hanno letto il testo inviato e, dopo risposta affermativa dei colleghi, aggiunge che, poco dopo l'invio di tale testo ha letto un articolo su un giornale che dava spazio alle opinioni di alcuni comandanti di polizia e all'Associazione di polizie comunali. Cita una frase del presidente della Federazione svizzera funzionari di polizia (Michele Sussigan) riportata sul giornale: *“non vorrei che, come per la polizia di prossimità, la polizia unica diventi un tema mediatico per non affrontare concretamente i reali problemi, per esempio quello della copertura del territorio sulle 24 ore”*. In tutti i testi che ha mandato ai colleghi gli esperti (a cui i politici per prendere certe decisioni devono fare affidamento) affermano che il problema prioritario e

urgente in questo momento è la copertura del servizio di polizia sulle 24 ore. La gente che qui si rappresenta si aspetta che il mezzo di discutere con i Comuni vicini si trovi. Non si può dire “tanto dieci anni fa non volevano, tanto le proposte che ci sottopongono sono a nostro svantaggio e a loro vantaggio e quindi è inutile”. Fra un paio d’anni si voterà sulle aggregazioni e bisogna cominciare ad aprirsi un po’ di più mentalmente. Con le aggregazioni ci sarà anche la fusione delle polizie comunali e quindi non ci sarà più la polizia di Losone o quella di Ascona. Non bisogna aspettare soluzioni calate dall’alto; dimostriamo di essere anche noi capaci di andare a discutere con le polizie vicine. Per rispondere al cons. C. Ambrosini che proponeva di cercare nuove strade, per esempio nella direzione delle Terre di Pedemonte, osserva che la mozione non propone di andare a discutere con Ascona o Locarno, bensì con uno o più Comuni vicini; quindi sono tutti inclusi. La formulazione ampia è stata voluta proprio per dare più libertà a chi dovrà poi mettere in pratica quanto proposto. Si discuta con tutti i Comuni che si vuole, si portino in CC tutte le proposte che si ritengono valide e se poi queste proposte al legislativo non piacciono (per esempio se Ascona propone qualcosa che a Losone non conviene), allora il CC le bocchia e il discorso è chiuso. Ma perché non provare? Tra un po’ la Svizzera entrerà nello spazio Schengen: nessuno sa quali saranno le conseguenze, nessuno è indovino in questo senso. Però a livello di polizie cantonali e comunali questo fatto genera molta preoccupazione ... e noi ci limitiamo ad accettare due o tre giorni al mese di servizio di copertura serale? Abbiamo due frontiere alle spalle: Camedo e Brissago. Potrebbe anche darsi che la criminalità, che è sempre ben informata, colpisca più i Comuni in cui si sa che non c’è il controllo di polizia nelle ore notturne. Non pensa che se ci fosse una pattuglia in giro di notte non ci sarebbero assolutamente più crimini, però ritiene che l’assenza di pattugliamenti notturni rappresenta probabilmente un incentivo per gente male intenzionata di andare a Losone, perché qui nessuno li controlla. Se invece ci fosse una pattuglia che gira di sera e ferma le facce sospette con targhe sospette, magari in zona campagna, chiedendo loro cosa ci fanno lì, sarebbe un’azione preventiva e darebbe più sicurezza ai cittadini. La mancanza di mezzi finanziari e quindi di effettivi è il problema a seguito del quale queste cose non si possono fare e proprio perché mancano i mezzi finanziari non si può potenziare di più la polizia di Losone: si possono però unire le forze con gli altri Comuni che probabilmente avranno più o meno gli stessi problemi e così magari si troverà la soluzione.

Si dichiara deluso dall’accoglienza che questa mozione ha avuto in seno alla Commissione polizia; se l’opinione commissionale sarà condivisa dalla maggioranza del CC, una proposta analoga a quella approvata 10 anni fa verrà bocciata. Nel frattempo cosa è cambiato?

Per finire quindi si concede una rapidissima carrellata di piccole stilette ai vari partiti (da non prendere in senso polemico):

- UDC: a livello federale e cantonale il partito predica più polizia, più controlli,... poi a livello comunale, quando si tratta di passare dalle parole ai fatti, c’è poco entusiasmo. Anche il capodicastero polizia è dell’UDC: dovrebbe approfittarne e mettere in pratica queste tendenze di partito anche a livello comunale.

- La Sinistra: è un partito dichiaratamente favorevole alle aggregazioni, quindi pronto a fondersi in tutto: territorio, servizi, beni, ... ritiene strano che in questo caso venga firmato un rapporto in cui si preferisce la soluzione che predilige l’autonomia.

- PPD: per anni il precedente capodicastero polizia PPD ha sostenuto di volere un servizio di polizia notturno, il potenziamento del controllo sul territorio, la collaborazione intercomunale cercando sinergie a vantaggio di tutti, di voler arginare il problema del posteggio selvaggio potenziando i controlli nelle zone... agli elettori si fanno determinate promesse, ma poi quando si tratta di passare dalle parole ai fatti, anche solo per discutere, ci si tira indietro.

- PLR: nel 2005 il PLR (con firma di J. P. Maeder) ha pubblicato sul giornale un articolo in cui faceva notare che l’allora capo della polizia stava andando in pensione, chiedendosi quindi se non fosse il caso di ripensare alle unioni delle polizie comunali del Circolo delle Isole e alla nomina congiunta di un nuovo comandante unico, nell’ottica di un passo concreto verso la realizzazione di quello che prima o poi sarà il futuro del nostro comune. Però ora il PLR ha cambiato idea? Ancora più recente è l’interpellanza 18.01.2008 dal titolo “Agenti di polizia in rapporto alla popolazione” con una domanda che chiede: “Il Municipio ha valutato la possibilità di eventualmente allargare il giro delle collaborazioni

con i Comuni vicini al fine di offrire un servizio sempre migliore ed efficiente?” Sembra quasi che la sua mozione sia stata copiata da qui ... però adesso il partito si tira indietro. Ritiene siano tutti atteggiamenti un po' strani, assunti solo per poter dire di no alla mozione e questo lo rattrista, non perché la proposta è sua, ma perché la sicurezza è un tema che riguarda tutti.

Il mun. D. Pinoja precisa che il Municipio è cosciente del fatto che, per un servizio 24h, bisognerebbe aumentare il numero degli agenti. Facendo il calcolo e tenendo in considerazione turni, vacanze, ecc., a Losone dovremmo avere dai 14 ai 16 agenti. Se del resto si effettua un confronto con le altre polizie, si può vedere che ad Ascona ci sono 14 agenti, di cui 3 della cantonale (che fanno anche il servizio notturno), a Locarno gli agenti sono 30 di cui però solo 12 operativi (quindi sotto il numero minimo necessario), a Muralto gli agenti sono 10 e la maggior parte degli effettivi, soprattutto di notte, è impegnato nella sorveglianza della zona della stazione e di questo Minusio (convenzionata con Muralto) non è per nulla contento. Sulla carta quindi tutto è fattibile, in pratica però ci sono molte difficoltà. Si guardi solo quanto accade con la sezione antidroga, che si occupa di una problematica che coinvolge tutto il locarnese: l'unico Comune, oltre a Locarno, che mette a disposizione un agente per tale servizio è Losone (per un totale di ca. 200 ore all'anno), tutti gli altri adducono problemi di disponibilità. Quindi se già per problemi puntuali e importanti come la droga non si riesce a trovare collaborazione... non si può inventare quello che non c'è.

Il cons. C. Ambrosini, riallacciandosi alla domanda del cons. G. Ghiringhelli “perché dieci anni fa si e ora no” ed essendo uno di coloro che hanno cambiato idea, anche se ritiene di aver già chiarito le sue ragioni, precisa che dieci anni fa le circostanze che hanno portato all'approvazione della mozione erano diverse. C'era stata una discussione animata, anche perché Losone tempo fa aveva sottoscritto una convenzione con Locarno che però era stata sciolta perché Losone non era soddisfatto del servizio fornito. Ricorda un aneddoto di qualche anno fa: si diceva che la Polizia di Locarno, quando faceva il giro di pattuglia, arrivava all'attuale rotonda della Maggia e accendeva una specie di tachimetro che girava per la durata della ronda ... e alla fine dell'anno arrivava la fattura. Questo era tutto. Sulla scorta di questa esperienza negativa, a seguito della proposta di una nuova convenzione, dieci anni fa si era accesa una grande discussione. Poi però l'allora CC aveva deciso di provarci ancora. Già allora non era quindi la prima volta! E dopo averci provato di nuovo, non è stato Losone a respingere le proposte di Ascona rispettivamente di Locarno, anzi è accaduto il contrario: Ascona ha rifiutato un accordo di collaborazione preferendo un'altra soluzione! Non si tratta di essere propositivi o migliori: sono gli altri che dicono di no. E se ciò vale per le collaborazioni, non bisognerebbe nemmeno illudersi troppo per quando sarà il momento di votare per la fusione: probabilmente Losone dirà di sì, ma bisognerà vedere se questa sarà anche la decisione degli altri Comuni.

Il cons. J. Maeder osserva che effettivamente il suo gruppo durante la scorsa legislatura ha insistito parecchio sulla questione della sicurezza, ma è comunque evidente che c'è un'oggettiva difficoltà a creare dei rapporti di collaborazione con le polizie dei Comuni vicini. Locarno ha abbastanza problemi per conto suo e non riesce nemmeno a trovare un Comandante; Ascona, proprio ai tempi della sua interpellanza che chiedeva una collaborazione per nominare un comandante unico, ha scelto la soluzione del posto misto. Esclusi questi due Comuni, non ce ne sono altri a noi vicini che abbiano delle polizie con le quali si possa collaborare. Per questa ragione e nonostante sia favorevole ad un potenziamento nell'ambito della sicurezza, ritiene che evidentemente la possibilità della collaborazione in questo momento sia venuta un po' a cadere.

Il cons. L. Pinoja conferma che l'UDC è molto attento ai problemi della sicurezza: per questa ragione il gruppo desidera che la Polizia operi nel nostro Comune e che non disperda le sue forze. Bisogna che la Polizia ci sia quando e dove è necessario e non che stia a girare di notte per delle ronde che non risolverebbero comunque il problema della criminalità. Tornando su qualcosa di più sostanziale e come giustamente detto anche dal cons. G. Ghiringhelli, il Municipio ha la più ampia facoltà di indirizzarsi verso la strada che

reputa la più opportuna; allora perché votare una mozione per obbligare il Municipio a far qualcosa? Lasciamogliela questa libertà senza imporre niente.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che il Municipio ha sì la facoltà di andare a discutere con chi vuole e proporre le proposte che vuole, ma se il CC stasera accetta la mozione, ha l'obbligo di andare a discutere e di proporre qualche cosa e non può solo aspettare che qualcun'altro lo interpellasse ... perché non può essere Losone a chiedere? Il compito di difendere i cittadini di Losone non è degli altri!

Tornando a quanto detto dal cons. C. Ambrosini, ricorda che attorno al 1996 c'era una convenzione con Locarno e la loro Polizia comunale mandava di notte delle pattuglie a fare delle ronde a Losone, al costo di ca. Fr. 20'000.-- all'anno. Tale accordo è stato giustamente disdetto perché non funzionava e per alcuni anni si è rimasti senza alcun controllo; poi lui stesso ha fatto due proposte (entrambe bocciate sia dal Municipio che dal CC) che consistevano nel creare un picchetto telefonico con Locarno in modo che se qualcuno chiamava la Polizia di Losone per un aiuto, la chiamata veniva deviata a Locarno e lì c'era sempre qualcuno a rispondere. È seguita la sua mozione già più volte citata. A quell'epoca gli agenti della Polizia di Losone erano cinque, poi il Municipio ha speso Fr. 100'000.-- per fare uno studio sulle risorse umane, da cui è risultato che bisognava portare gli effettivi ad almeno sei agenti. Dopo che la detta mozione è stata accolta, uno degli agenti è partito e per anni sono rimasti in quattro perché il Municipio non voleva potenziare il corpo di polizia. C'è voluta una seconda mozione per permettere di arrivare ad almeno quei sei agenti indicati nello studio sulle risorse umane di Losone. Poi non è vero che Losone ha tentato di discutere con Locarno e Locarno ha fatto chissà che proposta che Losone non ha potuto accettare. Nel 2002, a tre anni dall'approvazione della mozione e visto che non succedeva niente, aveva più volte sollecitato il Municipio con interpellanze, tra cui una intitolata "convenzione con la polizia di Ascona" in cui chiedeva fra l'altro, visto che il Municipio diceva sempre che Ascona non voleva sentirne parlare, di andare a proporre un accordo temporaneo di assistenza alla Polizia comunale di Locarno. La risposta del Municipio era stata: "no, non è il caso perché è già stato confermato dal Cantone che nell'ambito del progetto di riforma della polizia il nostro partner sarà il Comune di Ascona e non la Città di Locarno." Quindi non si è nemmeno provato a discutere con Locarno. Per questo ora ritiene che si deve andare a discutere. Adesso che cambia anche il Comandante, se c'è qualche risultato tanto meglio per tutti e se non si trova nessuna soluzione, il Municipio può sempre tornare e dire che ci ha provato ma senza esito.

Il cons. L. Bernardini si reca quotidianamente ad Ascona (che ha meno abitanti di Losone) e vede sempre di giorno e di notte una pattuglia con tre agenti. Ritiene che sicuramente da quando è in atto questo servizio con gli agenti della Cantonale, ad Ascona ci sono meno inconvenienti. Prima vedeva ragazzi di 15 anni che si ubriacavano e ora la situazione è migliorata moltissimo. Non comprende perché non si potrebbe chiedere alla Cantonale di collaborare con Losone come fanno con Ascona.

Il cons. S. Pelloni ritiene che concentrarsi sulla prevenzione della microcriminalità o della criminalità va bene solo fino ad un certo punto. Da tre anni abita in Via Locarno e sente a quale velocità si percorre Losone dalle 22.00 in avanti. Per questa ragione non voterà mai contro una mozione del genere, perché di notte "non vi rendete conto di quale pericolosità si corre a Losone". E in tre anni controlli di notte non ne ha mai visti!

Terminata la discussione di merito, il Presidente apre la discussione sulla proposta del cons. G. Ghiringhelli di procedere alla votazione sulla mozione in oggetto per appello nominale.

La cons. E. Pellanda osserva che in tutti gli anni che fa parte di questo CC di votazioni importanti ce ne sono state tante e il tre quarti delle volte il suo voto era "di minoranza". Ciononostante lei non ha mai avuto problemi a dire "l'ha scelto il CC", anche se lei stessa ha votato il contrario. Non capisce a cosa possa servire l'appello nominale: forse fra qualche anno si vogliono utilizzare i nomi per dire "guarda che tu hai votato contro o pro", non permettendo magari in futuro alla persona di cambiare idea?

Dopo questa osservazione, dichiara che voterà comunque a favore dell'appello nominale.

Il cons. G. Ghiringhelli risponde che la sua richiesta di voto per appello nominale non è dettata da malafede: in politica comunque si fa capo a tale sistema di voto a tutti i livelli. Il problema è che se a verbale viene precisato unicamente il risultato della votazione e dopo un po' di tempo si vuole per esempio scrivere un articolo sul tema (magari sul giornale del partito) e si citano dei partiti o dei nomi sbagliando, si hanno rogne. Con l'appello nominale invece la situazione risulta chiaramente dal verbale.

Il cons. A. Pedrazzini non ritiene il tema così importante da meritare un sistema di voto diverso da tutti gli altri oggetti.

Terminata la discussione, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice la proposta del cons. G. Ghiringhelli di procedere alla votazione per appello nominale.

La proposta è accolta con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 13 consiglieri, contrari: 12 consiglieri, astenuti: 5 consiglieri.

Senza ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 08/2007 "Per un servizio di polizia più efficiente (specie di notte) a livello regionale".

La votazione è effettuata per appello nominale e i consiglieri comunali, invitati singolarmente a determinarsi in merito all'oggetto, si esprimono come segue:

1	Ambrosini Carlo	contrario
2	Beretta Silvano	favorevole
3	Bernardini Luciano	favorevole
4	Bianda Mattia	contrario
5	Catarin Ivan	contrario
6	Daldoss Gianluigi	contrario
7	Dresti Dino	contrario
8	Filippini Pietro	contrario
9	Fornera Fausto	astenuto
10	Ghiggi Nathalie	contrario
11	Ghiringhelli Giorgio	favorevole
12	Giudici Luca	favorevole
13	Grassi Daniele	astenuto
14	Guerini Luca	contrario
15	Maeder Jean-Philippe	contrario
16	Martignoni Francesca	favorevole
17	Mondoux Alexandre	contrario
18	Montandon Chantal	contrario
19	Nicora Marcus	favorevole
20	Ottiger Gabriele	contrario
21	Pedrazzini Augusto	contrario
22	Pellanda Elena	contrario
23	Pelloni Sebastiano	favorevole
24	Pidò Daniele	contrario
25	Pinoja Leonardo	contrario
26	Salvadè Carina Cosetta	contrario
27	Soldati Alfredo	contrario
28	Stanga Pietro	contrario
29	Tagliaferri Mattia	contrario
30	Tramèr-Fornera Valeria	favorevole

La mozione viene pertanto respinta con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 8 consiglieri, contrari: 20 consiglieri, astenuti: 2 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10. Mozioni ed interpellanze

10.1 Mozioni

Il Presidente da lettura delle proposte contenute nelle nuove mozioni presentate, mettendole in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 30 consiglieri;

con 30 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 20 ottobre 2008 presentata dalla Lista della Sinistra e proponente una partecipazione finanziaria per il progetto "operatore di strada" promosso dalla Città di Locarno con lo scopo di permettere un aumento percentuale di occupazione di tale operatore è demandata per esame alla Commissione della gestione.

La mozione 20 ottobre 2008 presentata dalla Lista della Sinistra proponente la devoluzione di un centesimo per ogni m³ d'acqua utilizzato nel Comune ad un'associazione che abbia nei suoi intenti lo scopo di migliorare l'approvvigionamento idrico in un paese del Sud è demandata per esame alla Commissione della gestione.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'assegnazione delle nuove mozioni in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

10.2 Interpellanze

A. Interpellanze scritte

Tutti i Consiglieri sono in possesso dei testi delle interpellanze scritte presentate a norma dell'art. 66 cpv. 3 LOC nonché delle interpellanze aperte dall'ultima seduta del CC.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. L. Pinoja concernente la fornitura di Acqua potabile a Losone:

Per quanto concerne le trattative per una soluzione futura, alle domanda dell'interpellante il Municipio risponde come segue:

1. Tra le varie tematiche, il Municipio si sta occupando anche del dossier concernente l'approvvigionamento e la fornitura di acqua potabile all'utenza di Losone.
2. Il Municipio comunica che sono tutt'ora in corso ulteriori approfondimenti sia con l'Azienda Acqua potabile di Locarno, sia con quella di Ascona allo scopo di trovare una soluzione confacente e interessante per l'utenza di Losone.
Il Municipio prevede di coinvolgere il Consiglio comunale nel corso della legislatura corrente nella scelta definitiva per l'approvvigionamento e la distribuzione di acqua potabile a Losone (esclusa la frazione di Arcegno che è servita da un'azienda propria).
La scelta sarà anche condizionata in funzione dell'esito degli studi di aggregazione tutt'ora in atto.
La convenzione transitoria indicata dall'interpellante, stipulata nel 2000, è nel frattempo scaduta. In accordo con il Municipio di Locarno, prossimamente sarà

sottoposta al Consiglio comunale una proposta per una nuova convenzione transitoria.

Per quanto concerne la gestione dell'AAP Locarno, alle domanda dell'interpellante il Municipio risponde come segue:

1. L'azienda acqua potabile di Locarno fattura globalmente all'utenza di Losone ca. Fr. 1'000'000.-- /anno (dato consuntivo 2007).
2. Negli ultimi anni l'AAP Locarno non ha più effettuato investimenti sulla rete di distribuzione di Losone, fatto salvo, dove era necessario, di piccole tratte sostituite in concomitanza con lavori di sistemazione stradali.
3. In base ai disposti del regolamento Tariffe e tasse d'uso dell'Azienda Acqua potabile di Locarno, in vigore dal 1.01.2002, per l'utenza di Losone vengono applicate le stesse tariffe adottate per l'utenza di Locarno e di Muralto.
Le tasse pagate dall'utenza di Losone servono pertanto anche a coprire i costi dell'ammortamento di tutta l'azienda.

Il cons. L. Pinoja si dichiara soddisfatto dalla risposta ma, partendo dal principio che la rete di Losone dovrebbe essere quasi totalmente ammortizzata e che sul comprensorio di Losone non vengono più fatti investimenti, osserva che Losone spende oltre Fr. 200'000.-- per pagare gli ammortamenti sugli investimenti fatti sul territorio degli altri due Comuni. "Colpa nostra, non loro!"

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza orale presentata a nome della cons. F. Martignoni dalla cons. G. Andina e concernente l'uso di parcheggi sotterranei della nuova Scuola dell'infanzia all'occasione delle manifestazioni che si svolgono presso le palestre comunali:

Il Municipio osserva che tale richiesta è già stata presentata direttamente da alcune Società losonesi (Società Federale di Ginnastica, Sci Club e Unihockey), ma dopo approfondita analisi il Municipio ha ritenuto di non accoglierla.

Per accedere al posteggio sotterraneo della nuova SI è infatti necessario disporre di una chiave. Dal posteggio è in seguito sempre possibile accedere direttamente ai piani superiori dello stabile della SI, in quanto la porta di comunicazione interna non può essere chiusa a chiave per ragioni di sicurezza. Chiunque disponga della chiave per accedere al posteggio potrebbe pertanto altresì salire ai piani superiori dello stabile.

Permettere l'uso del posteggio sotterraneo della nuova SI a persone esterne all'istituto scolastico comporterebbe pertanto per il Comune non pochi problemi di carattere organizzativo (sorveglianza accessi, distribuzione chiavi, controlli). Potrebbero inoltre sorgere problemi di carattere assicurativo e di responsabilità, sia per il Comune, sia per i detentori della chiave di accesso.

Ritenuto infine che il numero di posteggi disponibili nella zona è comunque ragguardevole e che nulla impedisce alle società organizzatrici di un evento di organizzarsi in modo da limitare il numero di veicoli degli addetti ai lavori, il Municipio non ritiene opportuno modificare la sua posizione.

La cons. F. Martignoni si dichiara non propriamente soddisfatta dalla risposta perché ritiene la motivazione della porta che non si può chiudere un po' banale: in particolare alla Società Federale di Ginnastica, ma anche alle altre Società, una chiave la si potrebbe dare, in quanto non crede che chi userebbe il posteggio perché organizza una manifestazione avrebbe anche altri intenti. Trova che le Società si potrebbero benissimo agevolare e c'è un posteggio enorme sotto occupato.

* * *

Il sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli concernente la nuova casa per anziani a Losone:

1. Sì, il Municipio si è attivato da tempo e a breve termine potrà fornire indicazioni chiare in tal senso.
2. Sì, si intende procedere ancora secondo questa tempistica. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico legato all'apertura di un concorso per la progettazione, occorre ancora perfezionare i dettagli di un'operazione non semplice.
3. Al momento il gruppo di lavoro ha esaurito il proprio compito: allestimento dello studio di fattibilità ed approfondimenti. Attualmente chi vi parla è il responsabile del progetto per il municipio.
4. D'accordo e in tempi brevi si potrà essere più precisi.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. P. Filippini concernente la richiesta di un ampliamento delle infrastrutture sportive per la pratica del calcio ed in particolare la realizzazione di un 3° campo a seguito del continuo aumento del numero di ragazzi che vogliono praticare questo sport.

Il Municipio ha sempre riconosciuto l'importante ruolo, sia a livello sportivo che sociale, svolto dalla Losone Sportiva, così come anche da tutte le altre società sportive che operano sul nostro territorio.

Gli ottimi risultati sportivi ottenuti sia della prima squadra che dal settore giovanile sono inoltre sempre stati festeggiati dall'autorità comunale, a prova della riconoscenza del ruolo che la società riveste per i nostri giovani e per l'immagine del Comune.

Il Municipio è convinto che la Losone Sportiva sia consapevole del fatto che il Comune ha fatto degli sforzi finanziari considerevoli per mettere a loro disposizione un'infrastruttura di primo livello, riconosciuta da tutto il Ticino come una delle migliori.

È comunque forse utile ricordare qualche recente investimento importante volto a favorire l'attività della Losone Sportiva: la realizzazione dei nuovi spogliatoi e della buvette gestita dalla società, il potenziamento dell'illuminazione del campo A per la 2a interregionale, l'acquisto di un capannone manifestazioni per 700 persone.

La manutenzione di tutta l'infrastruttura viene inoltre effettuata gratuitamente dal personale del Comune e da due anni la cura dei campi erbosi è demandata ad un professionista, in modo che sia garantita una qualità costante dei manti durante tutta la stagione agonistica.

Questo importante impegno finanziario del Comune per la nostra gioventù è senz'altro corretto e merita di essere ricordato.

Alle domande dell'interpellante il Municipio risponde come segue:

1) Durante gli ultimi anni il Municipio, in accordo con la società, ha autorizzato diversi allenamenti sul campo di calcio A per aiutare la Losone Sportiva a ripartire meglio gli allenamenti e per permettere un aumento del numero di squadre iscritte al campionato. Questa soluzione aveva permesso di migliorare la situazione.

Il Municipio non ritiene però che un eventuale smistamento provvisorio dei giovani in altre sedi possa scoraggiare i ragazzi a praticare tale sport, perché dopo uno o due anni questi

ultimi possono ritornare a giocare a Losone. I più bravi devono inoltre comunque lasciare la Losone Sportiva e spostarsi verso altri centri per poter giocare in selezione Under. Il Municipio comprende però che questa situazione possa creare qualche inconveniente, soprattutto ai genitori che devono portare i loro figli a giocare in un'altra società.

2) Il futuro della Caserma è attualmente oggetto di trattative e verosimilmente entro breve termine non sarà possibile conoscere la destinazione definitiva del comparto.

Trovare una soluzione provvisoria alla penuria dei campi da gioco nella zona della Caserma non è però così evidente. Anche questa soluzione è già stata vagliata circa due anni fa: dalla valutazione è risultato però che il ripristino del prato vicino alla palestra della Caserma richiederebbe un investimento iniziale non indifferente e difficilmente proponibile, soprattutto senza conoscere la possibile durata dell'opera, data l'incertezza della futura destinazione dei fondi.

3) Nel passato anche recente sia la Losone Sportiva che il Municipio hanno chiesto al Patriziato di poter usufruire dell'area adiacente al campo B per realizzare un terzo campo da gioco. Il Patriziato ha però respinto tale richiesta in quanto intenzionato ad utilizzare tale fondo per altri scopi.

4) Anche se il Comune disponesse di un fondo idoneo (e non è il caso), l'investimento per la costruzione di un campo sintetico sarebbe molto oneroso: la realizzazione di un campo da gioco regolamentare con fondo sintetico, la cui durata di vita si situa attorno ai 10 anni, richiederebbe infatti un investimento di circa 1 milione di franchi. Il costo sarebbe proporzionalmente ridotto in caso di realizzazione di un campo di grandezza inferiore: un campo da gioco grande la metà, che potrebbe essere utilizzato dai più piccoli, comporterebbe di conseguenza un costo di realizzazione di ca. Fr. 500'000.—. Pur contando i vari sostegni finanziari elencati dall'interpellante e considerando l'ipotesi di affittare il campo ad altre società durante il periodo invernale, l'impegno finanziario per il Comune resterebbe ingente e, data la nostra attuale situazione finanziaria, difficilmente sostenibile: al momento è infatti necessario stabilire con particolare attenzione le priorità d'investimento e il Municipio non reputa che la costruzione di un terzo campo di gioco a Losone possa rientrare tra tali priorità.

5) Il Municipio concorda con il fatto che un campo da gioco sintetico potrebbe essere utilizzato anche dalle scuole comunali e fungerebbe da valido complemento alle infrastrutture sportive già presenti nella zona; come già detto però la situazione attuale non permette di procedere in tale direzione.

Il Municipio resterà comunque sempre attento alle necessità della Losone Sportiva e di tutte le altre Società sportive di Losone, cercando con tutti i mezzi a disposizione di dare loro il massimo sostegno per permettere ad un numero il più ampio possibile dei nostri ragazzi di praticare il loro sport preferito.

Il cons. P. Filippini si dichiara soddisfatto dalla risposta, ma auspica che in un futuro non troppo lontano qualcosa si possa comunque fare, perché la situazione è veramente difficile.

* * *

B. Interpellanze presentate questa sera

Il cons. S. Beretta chiede i dati statistici concernenti l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico interno di Losone (numero di passeggeri per corsa).

Il Municipio risponderà alla prossima seduta di CC.

* * *

Il cons. L. Bernardini osserva che nella zona residenziale di Arbigo – Gratello da anni si sta cercando di posare un'antenna telefonica: qualche anno fa lui stesso ha rifiutato la

posa di un'antenna sulla sua casa sita in Via Gratello; poi c'erano delle modine su un fondo del Salvan, ma ora sembra che l'antenna non è più prevista nemmeno in quel luogo. Ultimamente, con altri 30 o 40 cittadini residenti nella zona, ha firmato per contestare la posa di un'antenna sopra la casa del Sindaco di Ascona il località Arbigo. Visto che a Losone di tali antenne ce ne sono già due o tre, chiede se il Municipio intende accettare una cosa del genere e se la posa di una nuova antenna è possibile.

Il Sindaco C. Bianda spiega che sul territorio di Losone sono state finora posate tre antenne (per le compagnie di telefonia Orange, Sunrise e Swisscom) e tutte e tre rientrano in una sorta di pianificazione cantonale che permette di mantenere ordine in questo settore. Le compagnie telefoniche ritengono ora necessario posare una quarta antenna per la tecnologia UMTS (che permette una trasmissione a banda larga), che necessita di un numero più elevato di antenne (che sono però meno alte e hanno emissioni più ridotte). Per l'ubicazione di questa quarta antenna si sta cercando una soluzione che sia la meno penalizzante possibile. A livello federale le compagnie telefoniche hanno il diritto di posare le antenne dove vogliono, purché vengano rispettati i parametri della zona edilizia e le disposizioni dell'Ordinanza sulla protezione delle radiazioni non ionizzanti (ORNI). La richiesta di posa di un'antenna soggiace però alla presentazione di una domanda di costruzione che va pubblicata. Attualmente l'antenna a cui si riferisce il cons. L. Bernardini è in fase di pubblicazione perché era completa dal profilo formale e il Municipio non poteva non pubblicarla. Se la domanda di costruzione risulterà conforme ai parametri edificatori stabiliti dalla legge e a tutte le disposizioni delle leggi speciali, il Comune non potrà negare la rispettiva licenza edilizia. Nel caso in questione comunque prima o poi la posa dell'antenna dovrà essere autorizzata: si può unicamente cercare la soluzione "meno-peggio", ritenuto che comunque ogni soluzione si presta a critica.

Il cons. L. Bernardini dichiara che se effettivamente la posa dell'antenna dovesse venire autorizzata, non è soddisfatto.

* * *

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che tra gli investimenti che figurano nei conti consuntivi appena approvati vengono citati due studi: lo studio di fattibilità per un impianto fotovoltaico presso la Scuola dell'infanzia e lo studio di fattibilità per la realizzazione di uno stand di tiro sotterraneo. Chiede di poter conoscere gli esiti di tali studi.

Il Municipio risponderà alla prossima seduta di CC.

* * *

Il cons. S. Pelloni chiede se i docenti pagano la pigione per l'occupazione dei posteggi presso la nuova SI e, in caso contrario, se il Municipio ha già pensato di far pagare ai dipendenti l'uso del posteggio.

Il Sindaco C. Bianda risponde che attualmente i dipendenti comunali non pagano la pigione per il posteggio pubblico occupato durante il tempo di lavoro. In futuro si vedrà. Il Municipio risponderà alla prossima seduta di CC.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno, il Presidente cons. F. Fornera dichiara chiusa la seduta e augura a tutti una buona continuazione di serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

La Segretaria:

(f.to) Fausto Fornera

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to) Silvano Beretta

Gabriele Ottiger